

# IL CARRISTA D'ITALIA



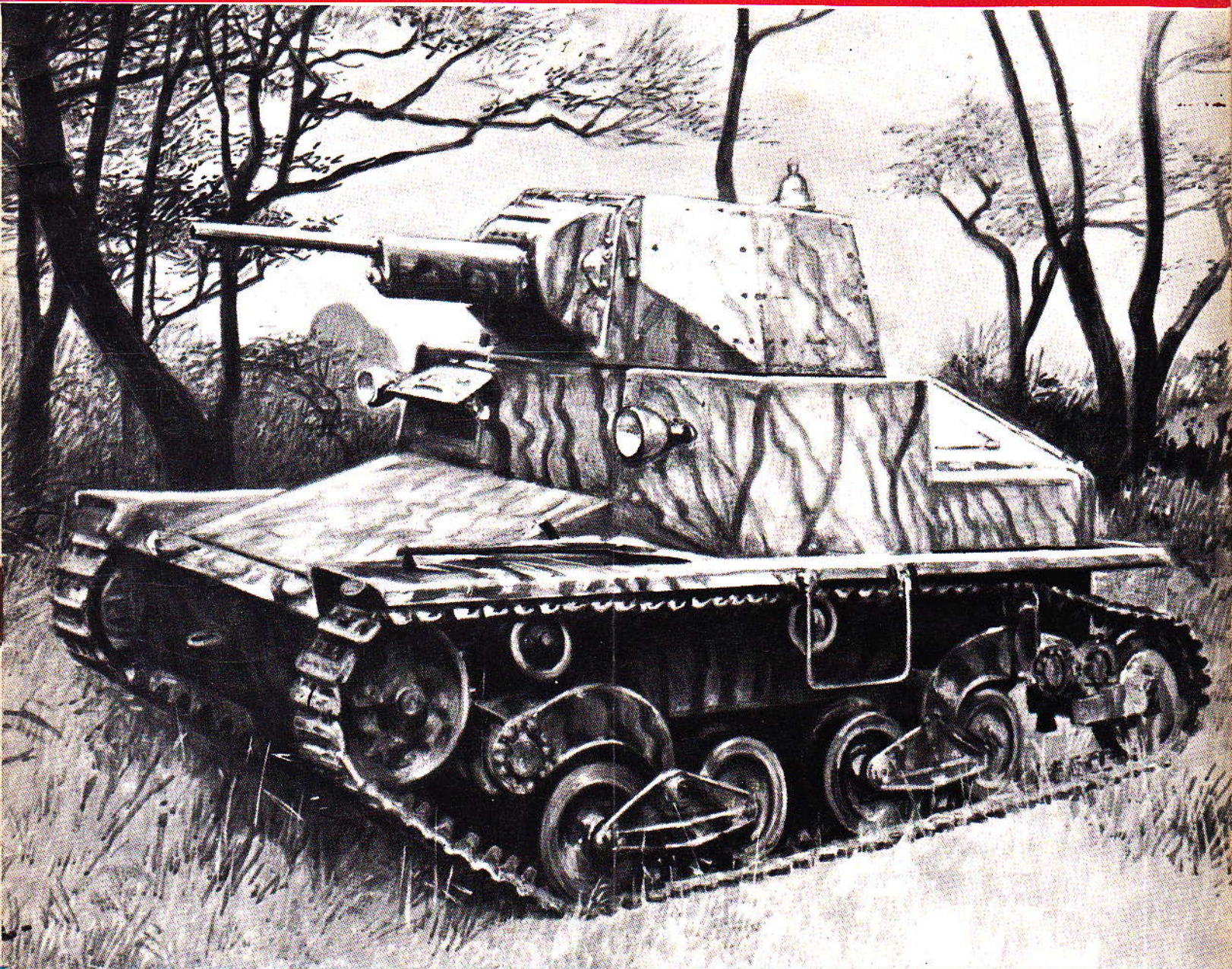
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XI - N. 6

Agosto 1970

Spedizione in abb. post. Gruppo III (70%)



Il CARRO ARMATO L. 6/40, interamente costruito in Italia. Il prototipo apparve nel 1936 ed era dotato di un cannone da 37/26 e di una mitragliatrice cal. 8. Successivamente, subì diverse modifiche nello scafo e negli organi di rotolamento; l'armamento standard fu di un cannone da 20 a tiro rapido e di una mitragliatrice da 8 mm. Fu impiegato soprattutto in Africa Settentrionale e in Russia, anche da reparti bersaglieri.



# IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico  
dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

**Cesare Simula**

Direzione, redazione, amministrazione:  
ANCI - Via Legnano  
2/A - Tel. 38.97.07

C.C.P. 1/1928 Intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

Anno IX - N. 6

agosto 1970

In questo numero:

	pag.
— Libro sui decorati	1
— Raduno a catania	2
— Tutti a Legnago	3
— Sul S. Bernardo	4
— L'A.N.C.I. a Tauriano	5-6
— Festa del 132° carristi	7
— Tuttitalia	8
— Vita delle sezioni	9
— Ricordando Ual Ual	10
— Vita delle sezioni	11
— Quella notte nell'Isba	12
— Vita delle sezioni	13-14-15
— Le nostre origini	16

Per assoluta mancanza di spazio siamo ancora costretti a rinviare la pubblicazione della II parte dell'articolo del gen. Fiore su « Potenziale Militare della NATO ».

Aut. del Tribunale di Roma  
n. 6337 del 31 maggio 1958

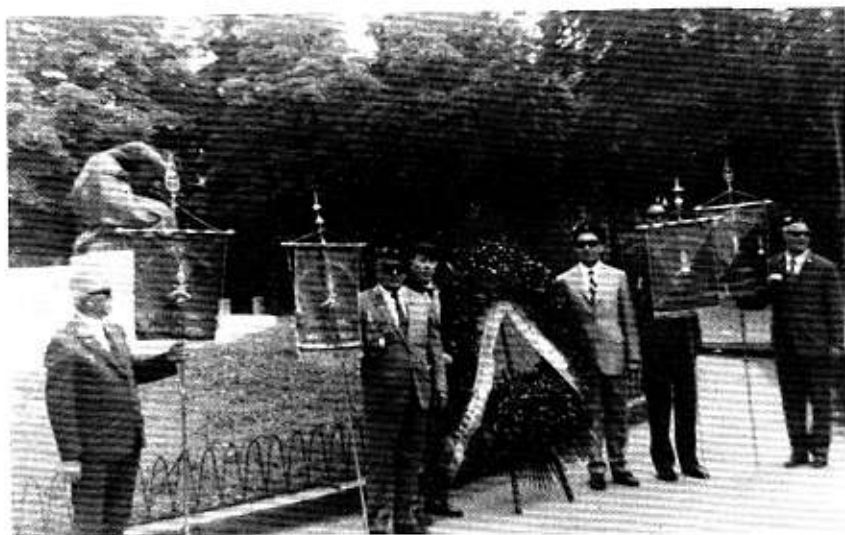
Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Reduci (e familiari) della compagnia meccanizzata di Zara al quarto raduno di Ancona (il reparto era comandato dall'allora capitano Goffredo Fiore)



Carristi in congedo di Salerno riuniti, con i familiari, attorno al generale carrista Pellecchia, comandante la zona militare, in occasione di una cerimonia



Labari carristi a Modena per un raduno di fiamme rosso-bleu

# UN LIBRO SUI DECORATI CARRISTI

Ad iniziativa e cura della nostra Associazione è in preparazione, con programma di pubblicazione entro il corrente anno, un « Libro azzurro » carrista, a testimonianza del valore carrista su tutti i campi di battaglia della più recente storia militare d'Italia.

Nel libro saranno elencati i Reparti e tutti i carristi decorati al Valore Militare, con a fianco di ognuno segnata la motivazione ed il fatto di armi.

Saranno pagine di gloria e di eroismo. Sarà l'anagrafe del valore carrista. Sarà una storia di uomini e di Patria, una storia di cognomi e nomi, di date e di luoghi, che divamperà di « fiamma » carrista, che sarà orgoglio carrista per coloro che hanno avuto l'onore di averla scritta con le proprie generalità e per la magnifica nostra Associazione, che nei suoi ranghi tali e tanti carristi inquadra.

Nel dare qui appresso pubblicazione dei nominativi carristi di decorati al V.M. in nostro possesso si rivolge il più vivo invito, ad ogni carrista, interessato a controllare per riferire ogni eventuale omissione ed inesattezza. Coloro che essendo « decorati al V.M. » non risultassero negli elenchi dovranno inviare l'originale del brevetto, o copia fotostatica dello stesso, vistata del Presidente della Sezione A.N.C.I. di appartenenza, per essere inseriti negli elenchi da pubblicare nel libro. Le decorazioni devono essere state ottenute combattendo con reparti carristi.

A conforto e a prova del gradimento di così responsabile ma' così legittima ed orgogliosa iniziativa della Presidenza nazionale si fa preghiera di manifestare, tramite Sezione, o personalmente, solidarietà all'iniziativa stessa, preludio di prenotazione per l'acquisto del « Libro azzurro » carrista. Il più bel libro della biblioteca dei carristi. Il più bel libro della storia del carrismo italiano.

## MEDAGLIE D'ORO

Allegretti Mario, Amoroso Gaetano, Andreani Alberto, Arbib Pascucci Luigi, Arnaldi Rinaldo, Bertoni Renzo, Bruno Pietro, Butera Gaetano, Calzecchi Onesti Icilio, Catena Renato, Chiamenti Carlo, Cracco Giovanni, D'Avanzo Lorenzo, Dian-da Umberto (vivente), De Martini Francesco (vivente), Di Dio Alfredo, Fioritto Vincenzo, Floriani Marcello (vivente), Fortuna Oreste (vivente), Fuccia Luigi, Galas Bruno, Jero Fulvio, Locatelli Giuseppe, Mittica Pietro (vivente), Moriconi Salvatore, Musolesi Mario, Paladini Paolo, Pasella Walter, Passalacqua Ugo, Pentimalli Livio, Pezzali Edoardo, Piccinini Vittorio, Prestisimone Pasquale, Ricci Mario, Sarotti Giovanni, Scapuzzi Luigi, Secchiaroli Giovanni, Todeschini Leo (vivente), Tummiati Francesco, Zanardo Renato (vivente), Zambini Dino, Zappalà Salvatore.

## MEDAGLIE D'ARGENTO

Abampasini Edoardo, Abba Silvano, Acerbo Carlo, Agnesa Onorio, Alberti Renzo, Andreani Giovanni, Anversa Franco, Arbiziani Bruno, Arioli Antonio, Arpaia Osvato, Ascensi Serse, Astengo Nicola, Babini Valentino, Bacci Augusto, Baglioni Andrea, Baldinotti Bruno, Bal-lao Beniamino, Baracchi Mario, Barbadoro Leonida, Barbagli Dino, Barbaro Saverio, Barbato Mario, Barbieri Domenico, Bardasi Armando, Barina Antonio, Barresi Pietro, Bassi Walter, Basso Vittorio, Bastoni Manlio, Belardinelli Giuseppe, Bellini

Ugo, Bellucci Carlo, Beltrame Ferido, Benatti Aminta, Benni Mario, Bernini Adolfo, Bertin Primo, Bertoglio Giulio, Bertolini Norino, Bertolotti Giuseppe, Bertoneri Luigi, Bianchi Carlo, Bianchi Franco, Bianchi Rino, Binetti Cosimo, Biondo Nunzio, Bitossi Marco, Bizzarri Giuseppe, Boero Marco, Bolgioni Marino, Bonanni Caione Antonio, Bonatti Mario, Bonini Giuseppe, Bontempi Alberto, Bordin Giovanni, Borellini Renato, Bosatti Romeo, Bossi Gian Luigi, Bottoni Gibel, Bracci Ercole, Brambilla Dante, Braschi Adelio, Brucato Antonio, Brundu Salvatore, Brunetti Alvisè, Bruni Bruno, Bruno Claudio, Bruno Pietro, Bucalossi Rodolfo, Bugatti Pietro, Buglioni Edmondo, Busoni Mario, Bussolari Ferdinando, Buttafocchi Anselmo, Calini Anacleto, Campanari Romano, Capelletti Eugenio, Capuano Pasquale, Caputo Ernesto, Caraccio Guido, Carbonaro Antonio, Carlucci Raffaele, Carnovali Giovanni, Carrea Mattia, Casadei Guerrino, Casolaro Folco, Casale De Bustis Y Figaroa Corrado, Cassandra Giuseppe, Castellano Elio, Cavalli Antonio, Cavallini Renato, Cavara Tito, Ceccarelli Otello, Cecchetti Remo, Cemmano Vittorio, Ceva Vittorio, Chiechier Pio, Chisari Alfio, Ciappelloni Ario, Ciccinielli Tito, Cima Angiolino, Cioffi Alfredo, Clementi Alfredo, Colasanto Paolo, Celli Attilio, Colombo Giovanni, Colonna Innocenzo, Colonnese Leonardo, Comino Antonio, Compiani Franco, Concin Livio, Consolo Orazio, Corna Francesco, Cornini Bru-

no, Corradini Roberto, Cotecchia Ubaldo, Crestani Aquilino, Crucianelli Alberto, Cuttonaro Giuseppe, Daiocchi Battista, Dalla Montà Ivano, Dall'Aglio Carlo, D'Ambra Giuseppe, D'Anna Emiliano, Dassi Giulio, D'Atri Antonio, De Alfaro Alberto, De Cesare Ugo, De Lorenzis Ugo, De Marchi Mario, De Murtas Luigi, Deriu Luigi, De Santis Umberto, De Simon Egisto, De Simone Ruggero, De Toma Giuseppe, D'Errico Antonio, Della Casa Alfredo, Della Casa Enrico, Del Rio Alessandro, Dessì Enrico, Di Giorgio Giancarlo, Di Lenna Ermanno, Di Maggio Domenico, Dominici Ottavio, Donati Giuseppe, Epis Ferruccio, Elena Giovanni, Erbetta Spirito, Fanelli Giuseppe, Fannucci Flavio, Feluca Ugo, Ferrari Giuseppe, Ferreri Giovanni, Figaia Guido, Fiore Goffredo, Follini Giuseppe, Fortuna Oreste, Franceschelli Nello, Fraschetti Alberto, Frassetto Flavio, Frusci Luigi, Gagno Amedeo, Galdo Nicola, Gallarini Gino, Garbarino Aldo, Gargiulo Carmine, Gatti Cesare, Gattoni Isidoro, Gentile Roberto, Gherarducci Luigi, Ghermandi Giorgio, Ghetti Renato, Ghezzi Serafino, Ghioldi Carlo, Giallonardi Antonio, Gianni Natale, Giannatempo Franco, Giavazzoli Francesco, Gioia Vincenzo, Giordano Luigi, Giordano Salvatore, Giorgi Giovanni, Girardi Guido, Girardi Michele, Giummolè Vincenzo, Giupponi Mario, Gori Alfredo, Granieri Giuseppe, Graziani Bruno, Graziotti Franco, Gridelli Silvio,

(segue a pag. 2)



## IL LIBRO DEI DECORATI

MEDAGLIE D'ARGENTO

(segue da pag. 1)

Iacobilli Gabriele, Iezzi Emilio, Jovino Annibale, Lancia Piero, Lanfranchi Erasmo, Largo Nicola, La Rosa Vittorio, Lasagna Giovanni, Lazzari Aldo, Lazzari Giacinto, Lazzarini Carlo, Leoni Livio, Levi Vittorio, Libertucci Guerrino, Liguori Armando, Lizzari Francesco, Lobina Luigi, Locatelli Lorenzo, Loffredi Loffredo, Lojodice Luigi, Lomaglio, Pasquale, Lorello Lucio, Lorenzini Adolfo, Lorini Claudio, Luce Sabatino, Madonna Teseo, Maffei Marino, Magnoni Giuliano, Magris Aronne, Maiorana Michele, Malavolta Nuoderno, Manca Giuseppe, Manca Lupati Salvatore, Manganaro Mario, Mangiacapra Nello, Manzon Angelo, Manzotti Michele, Mara Luigi, Marchigiani Fazio, Marchi Corosmino, Marchini Pio, Marchioni Biagio, Marchionni Arturo, Marchitello Alfonso, Marcon Antonio, Maretti Enrico, Margonda Raffaele, Marino Carmine, Marazzi Amedeo, Marozzi Attilio, Marvasi Vincenzo, Massimo Lancillotti Francesco, Mastromarino Michele, Mazzara Corrado, Mazzocco Augusto, Mazzolari Rino, Mei Ugo, Meloni Sebastiano, Mendola Francesco, Mercurio Benedetto, Merigo Luigi, Miduri Umberto, Migliavacca Pietro, Mirto Ugo, Molino Giovanni, Montanari Maurizio, Montecchi Carlo, Moriconi Salvatore, Morelli Alfredo, Morelli Piacentino, Morelli Renato, Moretti Enrico, Moretti Firmo, Mucchi Augusto, Murer Angelo, Naldi Giuseppe, Navari Angelo, Nezval Gualtiero, Occidente Faò, Olivieri Gildo, Olivieri Rodolfo, Onorato Pietro, Orlandi Daniele, Ornano Mario, Osegna Aldo, Pagani Luigi, Pagliano G. Battista, Pajno Pasquale, Paladini Paolo, Pallini Eugenio, Panattoni Romolo, Paparelli Emilio, Pasella Walter, Pasotto Lino, Passalacqua Ugo, Pastorini Aldo, Pecorari Pietro, Pederzini Amedeo, Pensibene Giovanni, Peratti Luigi, Pertusi Luigi, Petti Tommaso, Piacentini Achille, Piazzalunga Alberto, Pigozzi Viscardo, Pillai Antonio, Piras Delfio, Pirro Giuseppe, Pisano Salvatore, Pittelli Ermeneildo, Podio Gennaro, Pracca Pietro, Procacci Raffaele, Profici Adamo, Pucci Giuseppe, Puddu Mario, Puddu Tito, Ravaelia Raffaele, Ravazzoni Mario, Redi Luigi, Renella Fulvio, Ricciardi

## RADUNO REGIONALE A CATANIA

In occasione del 44° anniversario della costituzione della Specialità, l'Associazione Nazionale Carristi di Italia effettuerà il 4 ottobre p.v., a Catania, il 1° Raduno regionale dei carristi siciliani.

I carristi, dopo aver sfilato per le vie della Città, alla presenza delle maggiori autorità, saranno ospiti del battaglione corazzato di stanza nella Caserma, intitolata a Erminio Sommaruga, immolatosi eroicamente a Marsala, il 24 luglio 1943.

Tutti i carristi siciliani sono invitati a prendere parte alla manife-

stazione.

Il programma prevede:

- la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti della Città di Catania;
- l'adunata nel centro della città;
- l'incolonnamento e l'ingresso alla Caserma Sommaruga;
- la messa al Campo;
- la commemorazione del 44° Anniversario della Costituzione della Specialità;
- la visita ai mezzi corazzati;
- il rancio collettivo per carristi alle armi e radunisti.

### CAMBI DI INDIRIZZO

Continuano a pervenire, rispediti dagli uffici postali, copie de « Il Carrista D'Italia » con l'indicazione di « sconosciuto - trasferito altrove, ecc. ».

Si prega vivamente le Sezioni e soprattutto i singoli di comunicare tempestivamente i cambi di indirizzo. Gli interessati potranno, così, ricevere il giornale e la segreteria provvederà ad aggiornare le schede.

### RICERCA DI COMMILITONI

Il carrista Bruno FORTIN, della classe 1921, residente in Cerea (Verona) Via Giardino 14, gradirebbe avere notizie dei commilitoni, componenti la prima fanfara del 31° Carristi, in Tirana, nel 1940, la cui fotografia è apparsa sul numero 45 de « Il Carrista D'Italia » del maggio corrente anno.

### NUOVO APPARATO SIMULATORE DI TIRO PER CANNONI DI CARRO ARMATO NELLA GERMANIA FEDERALE

Un apparato simulatore di tiro per cannoni di carro armato è stato costruito nella Germania Occidentale dalla « Hoffmann Werke » di Lindford Dusseldorf ed ora distribuito ai reparti, in quantità limitata, quale equipaggiamento dei carri armati.

Senza sostanziali modifiche ai veicoli, l'apparato può essere installato sui carri dotati di cannoni da 76 e da 105 mm, compreso il carro « Leopard ». Il sistema è costituito da nove tubi molto corti, i cosiddetti « bicchieri di sparo », che vengono applicati alla bocca da fuoco mediante apposite staffe di sostegno. Ciascun bicchiere viene caricato dalla parte anteriore con una carica scoppiante autoadesiva. La « partenza » dei colpi è comandata elettricamente da un apparato di servizio, costituito da una cassetta di commutazione fornita di un tasto per ciascun bicchiere e di una chiavetta di sicurezza. I vantaggi particolari dell'impiego del simulatore di tiro sono il risparmio della bocca da fuoco e il più basso prezzo dei colpi simulati rispetto a quello dei proiettili da esercitazione. Inoltre, il simulatore può essere impiegato nell'addestramento al combattimento per la rappresentazione di cannoni controcarri, di mortai pesanti e di artiglierie leggere.

Fernando, Riganelli Giulio, Righeschi Alberto, Ripandelli Antonio, Ripandelli Ulrico, Rizzo Giuseppe, Rocco Raffaele, Roma Salvatore, Roma Sante, Romagnoli Rino, Ronchietelli Remo, Ronga Mario, Ronga Renato, Rosatone Nunzio, Roselli Roberto, Rossi Angelico, Rossi Bruno, Rossi Domenico, Rossi Giuseppe, Rubino Ciro, Russo Mario, Rustici Vittorio, Sabatucci Ugo, Saccomani Carlo, Sansone Cesare, Santulli Lorenzo, Sartori Gentile, Sartori Luigi, Sassi Paolo, Sciacchitano Giuseppe, Sategna Livio, Scioratto Giulio, Scorza Carlo, Serci Antonio, Serafini Elso, Serra Enrico, Serra Franco, Serrao Vincenzo, Serrau Giovanni, Sobrero Umberto, Sottocornola Giacomo, Stavro Santarosa Giorgio, Stella Michele, Stigliani Aldo, Suriani Ferruccio, Tassi Luigi, Tassi Vittorio, Tavcar Radivoj, Testi Vittorio, Testori Eugenio, Timi Gualtiero, Timperi Armando, Tomaselli Michele, Tomba Federico, Tonegutti Agostino, Toraldo di Francia Antonio, Tudisco Mario, Tulli Raimondo, Urso Simone, Valacchi Nereo, Vassallo Giovanni, Venditti Nicola, Verardi Renzo, Verri Gabriele, Villari Vittorio, Volpari Gildo, Vovola Generoso, Zaffardi Tarcisio, Zappalà Salvatore, Zino Luigi, Zizzi Alfredo, Zucaro Oscar.

# TUTTI A LEGNAGO IL 27 SETTEMBRE

Anche il vitale centro della Bassa Veronese vivrà la sua giornata di festa il 27 settembre p.v. In tale occasione verranno inaugurati: Un monumento ai Carristi Caduti ed il Labaro Della Sezione Provinciale di Verona, intitolato al Defunto Col. Romano Piva. Sarà certamente una grande manifestazione che vorrà testimoniare quanto sia ancora vivo nell'animo dei Carristi in congedo il ricordo e la gratitudine per quanti hanno sofferto e sono morti per la grandezza della propria Patria.

Saranno presenti autorità Militari e Civili: il Comandante del locale Presidio militare Col. Pellegrini, il Comandante del 32° Carri Col. Giuseppe Pachera, che ha provveduto a fornire lo spezzone di cingolo che serve per l'erigendo monumento; il Magg. Alfredo Perolari, sempre generoso in seno alla famiglia carrista, che ha donato alla Sezione di Legnago la Targa con il busto del Carrista, e altre personalità militari e civili. Noi, dal canto nostro ci adopereremo affinché la manifestazione abbia a riuscire il più felicemente possibile.

Confidiamo che da queste pagine del Carrista d'Italia abbia a scaturire uno sprone per tutti i Carristi in congedo, affinché sentano il dovere di recarsi a Legnago in tale occasione e di dare quindi la loro adesione in tempo onde mettere il Comitato organizzatore in grado di predisporre ogni cosa con una certa precisione. Alle varie Sezioni arriverà presto il programma dettagliato ed ai Presidenti di Sezione sarà demandato l'incarico di raccogliere le adesioni (e le quote), notificandole quindi alla Sezione di Legnago od alla Sezione Provinciale di Verona (funzionando le stesse in parallelo).



Una suggestiva visione di Legnago, dove sarà inaugurato un monumento al carrista in occasione di una solenne manifestazione patriottica.

## RADUNO DEL XXII Btg

*L'indimenticabile ed anche insperato incontro, tra ormai vecchi comilitoni, in occasione del Raduno Nazionale dei Carristi, tenutosi a Verona il 28 settembre u.s., ha messo in evidenza l'opportunità e la necessità pure, di ripetere questi contatti, estendendoli il più possibile (quale soddisfazione il rivedersi a distanza di cinque-sei lustri, e dopo tante peripezie...).*

*Il Maresciallo Maggiore Nello Ulivi, ancora in servizio presso il Reparto O.R.Me.C. di Bologna, unitamente ai sottufficiali in congedo*

*Narciso Tomasi ed Ernesto Turci, hanno concordato di invitare tutti gli ex appartenenti al XXII Btg. Carri d'Assalto «Coralli», divenuto poi I Btg. Carri del 33° Rgt. Carristi «Littorio», ad aderire all'incontro progettato per il 20 settembre del corrente anno a Sirmione sul Lago di Garda. (L'invito è esteso anche ai familiari...).*

*Inviare le adesioni a: Narciso Tomasi - segretario Sezione Carristi - Via Cinque Martiri, 2 - 24029 - Vertova (Bergamo); oppure a Ernesto Turci - Via Fiume - 38054 - Fiera di Primiero (Trento), che provvederanno a fornire ulteriori precisazioni a mezzo posta.*

## IL PROGRAMMA DI LEGNAGO

- Ore 9,30 Raduno dei partecipanti nel piazzale del Municipio, dove sono attesi i Labari delle varie Sezioni e le bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.
- Ore 9,45 Arrivo delle Autorità in Piazza S. Martino. Sarà schierato un plotone armato del Presidio.
- Ore 9,50 Formazione del corteo.
- Ore 10 Banda cittadina in testa e sfilata per Via XX Settembre e Via Roma, sino al Monumento ai Caduti in piazza S. Martino.
- Ore 10,15 Onori militari ai Caduti da parte del Reparto Armato del Battaglione del Genio.
- Ore 10,25 S. Messa per i Caduti di tutte le guerre, celebrata dal Cappellano Carrista Don Soffiati Cav. Alfonso, e brevi parole di circostanza da parte del Celebrante. Deposizione di una corona di alloro al Sacratio.
- Ore 11 Ricomposizione del corteo e, per piazza Garibaldi e Viale dei Caduti, con le Autorità in testa, arrivo in via XX Settembre.
- Ore 11,10 Scoprimento del Monumento al Carrista e Benedizione dello stesso da parte di Mons. Turco (Arciprete di Legnago) e benedizione del Labaro della Presidenza Provinciale, intitolato al Defunto Col. Romano PIVA.
- Ore 11,25 Celebrazione Ufficiale.
- Ore 12,45 Colazione.
- Ore 16 Adunata dei Radunisti in Piazza Garibaldi (in caso di cattivo tempo in Galleria Risorgimento) dove la Banda cittadina ed il Coro di Arsignano con molta probabilità si esibiranno in canti ed inni patriottici. Visita alla Mostra del Corazzato allestita in Galleria ed al Museo Fioroni. (per gli interessati, in Galleria verranno proiettati i films girati dall'Associazione Carristi nei vari Raduni).



# Grandi Carristi sul Piccolo... S. Bernardo

## LA CERIMONIA

Domenica 19 luglio, nel XXX anniversario della battaglia del Piccolo San Bernardo si sono radunati i Carristi di Bergamo, Biella, Abbiategrosso, Legnano, Vercelli, Milano, Genova, Savona e naturalmente Aosta.

Erano presenti anche il Generale di C. d'Armata Goffredo Fiore Presidente Nazionale ANCI, il Vice Presidente Generale Ugo Boldrini, il T. Colonnello Costanzo del 31° Reggimento Carri di Bellinzago, rappresentanti del Presidio Militare di Aosta, il Senatore Prof. Amato Berthet, il Sindaco di La Thuile Rotta Geom. Lorenzo. Per le Associazioni d'arma, il Colonnello Mario Bernieri e il Cap. Domenico Mileto per l'Associazione Carabinieri il maggiore Mario Capra e il Comm. Giustino Bruned dell'Associazione Bersaglieri.

Alle ore 11 Santa Messa officiata da Don Gerbaz parroco di La Thuile, con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della Stele a ricordo dei Carristi: Ten. Montecchi, Ten. Giummolè e del Caporal Maggiore D'Elia.

Dopo il rito religioso, ha preso la parola, per sintesi della cerimonia, il Generale Fiore, commemorando con patetiche e nobili parole il valore ed il sacrificio delle giovani vite immolate per la Patria. E' seguito al Bar du Lac, un rinfresco offerto ai partecipanti dalla Sezione ANCI Valle d'Aosta.

Con il pranzo consumato a La Thuile si concluse la giornata, favorita dal tempo ottimo.

La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione Regionale Valle d'Aosta.

## COME CADDERO

*Pubblichiamo qui di seguito la relazione, compilata dal compianto colonnello carrista Venceslao Rossi, sul combattimento del Piccolo S. Bernardo. Si trattò, come si può constatare dalla lettura del documento, di un episodio non certo di grandi proporzioni, nell'economia generale dell'immane conflitto.*

*Da esso emergono però tre conferme di enorme valore spirituale:*

*— da una parte lo slancio e lo spirito combattivo del tenente Montecchi e del caporal maggiore D'Elia nel superare in velocità lo sbarramento nemico;*



Raduno carrista al piccolo S. Bernardo alla presenza del gen. Fiore, presidente nazionale dell'A.N.C.I. e di molti reduci, autorità e rappresentanze

*— dall'altra, la tradizione, ancora una volta ripetutasi, che nei carristi il Comandante del reparto fu sempre, nel pericolo, in testa, esempio ai suoi uomini;*

*— infine, ultima soltanto nell'elenco, un'altra inconfondibile caratteristica delle fiamme rosso-bleu, cioè il cameratismo, confermato luminosamente dal tenente Giummolè che, aiutante maggiore e quindi senza alcun dovere di intervenire volontariamente, si lanciava in soccorso dei commilitoni, perdendo la vita nel generoso tentativo.*

*Ecco perché, ogni anno, attorno a quel cippo che ricorda quel piccolo fatto d'arme, si riuniscono tanti grandi cuori a commemorare, ad onorare, a meditare, ad additare un esempio, tra i tanti, dello spirito carrista, una « particolarità » che ancora oggi distingue questi generosi soldati d'Italia.*

\*\*\*

Anno 1940 - Il 33° Reggimento Carristi, al Comando del Colonn. Ugo De LORENZIS, era costituito da 4 Batterie carri d'assalto e precisamente:

I Battaglione al comando del Maggiore Silvio ORNANO, II battaglione al comando del Maggiore Filippo VICOLI, III battaglione al comando del Maggiore Luigi LONGO, IV battaglione al comando del Capitano Alberto DE ALFARO.

(segue a pag. 5)

## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE (alla memoria)

**GIUMMOLE' Vincenzo** fu Luigi e fu Battio Regina, da Venezia, tenente 33° Reggimento carrista. Aiutante Maggiore di un battaglione di carri impegnati nell'attacco di forti posizioni avversarie, si offriva volontario con generoso slancio ed ardimento per l'organizzazione di una pattuglia di soccorso ad un carro saltato e capovolto su un campo minato, che racchiudeva un comandante di compagnia gravemente ferito ed il pilota morto. Sotto violento fuoco di artiglieria stava portando a termine la disperata fatica, allorché il brillamento di un'altra mina stroncava la sua generosa ardente giovinezza. Altissimo esempio di virtù militari; di ardimento e di consapevole sacrificio. - Piccolo San Bernardo - Traversette, 23 giugno 1940.

## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

**MONTECCHI Carlo** di Amos e fu Ezechiele Margherita da Genova, tenente 33° Rgt. Carrista. - Comandante di una compagnia carri d'assalto si lanciava all'attacco di munite opere nemiche. Superati due ordini di difesa anticarro e mentre attaccava un terzo ostacolo, veniva arrestato dallo scoppio di una mina che sventrava il carro, uccideva il pilota e lo feriva gravemente. Dopo un'intera giornata di lotta, veniva dal carro, trasformatosi in tragica prigionia, estratto morente e sereno, nella sicura coscienza del dovere compiuto. - Traversette, 23 giugno 1940.

## FIAMME ROSSO-BLEU TRA LE NEVI DELLE ALPI

L'A. N. C. I.  
A TAURIANO

(segue da pag. 4)

Nel mese di giugno, all'atto della nostra entrata in guerra, il Reggimento si trovava in sede e parte nella provincia di Parma, ma dovette presto riunirsi perché destinato ad iniziare le operazioni belliche contro la Francia, al Piccolo San Bernardo.

Mentre il II III IV Btg. rimanevano ad Aosta, il I Battaglione — comandato dal Capitano MINUCCI, in assenza del titolare Magg. ORNANO — raggiungeva il Piccolo lungo la strada, seguita dalle altre San Bernardo, lo stesso giorno dello scarico dei carri alla stazione di Aosta.

Il mattino successivo il Battaglione ebbe l'ordine di entrare in territorio francese per « incontrarsi » con le avanguardie tedesche in marcia alla volta del Piccolo S. Bernardo.

La 1ª Compagnia al comando del Tenente MONTECCHI, si muoveva lungo la strada seguita dalle altre compagnie del battaglione.

Il carro di testa, pilota il caporal maggiore D'Elia, capo carro il Ten. MONTECCHI, superava in velocità

quelli del Battaglione nell'impossibilità di proseguire a causa del carro di testa che, capovolto, sbarrava la strada, rientravano alla base di partenza.

Poco dopo, l'aiutante maggiore del Battaglione Tenente GIUMMOLE', allo scopo di portare aiuto al collega MONTECCHI e al graduato, si recava in prossimità del carro per studiare la possibilità di ricuperare il carro ed estrarre i corpi straziati, provocava una seconda esplosione e rimaneva ucciso.

Solo verso l'imbrunire, per sfuggire all'osservazione ed al fuoco dei francesi posti a guardia del Forte Fenestrelle, fu possibile raddrizzare il carro ed estrarre i corpi straziati del Ten. MONTECCHI e del caporal maggiore D'ELIA.

Il giorno successivo, le operazioni belliche cessavano per intervenuto armistizio con la Francia.

Il carro d'assalto — tomba dei due valorosi carristi — Ten. MONTECCHI e Caporal maggiore D'Elia — venne successivamente recuperato e posto come cimelio nel cortile della Caserma Pilotta a Parma, sede del 33ª Rgt. Carristi.

Tauriano; ricorre il 55º anniversario della partecipazione italiana al primo grande conflitto mondiale e, per consuetudine, anche la « festa del decorato e dell'Orfano di guerra ».

Alla Sede stanziale del 32º Rgt. Carri sono convenuti i rappresentanti delle Sezioni A.N.C.I. Regionale, Provinciale e Sezionale di Verona nonché quelli di Udine, Pordenone, Legnago, Valdagno, Quartiere Piave e S. Daniele Del Friuli.

Nove labari, una lunga colonna di pullman ed autovetture, due colori sempre dominanti, una miriade di baschi neri: è la salda e rombante famiglia carrista che si riunisce. La maggioranza dei suoi membri, convenuta da più parti, ha fatto capo, forse per una ragione strettamente sentimentale oltre che organizzativa, nella città di Cangrande, prima sede del Reggimento.

E' un richiamo misterioso, che agisce nei loro cuori trepidanti e che li spinge a riunirsi sotto le insegne dell'Ariete, forse lo stesso che, nei trascorsi anni sentirono in terra d'Africa; è un intimo prorompente desiderio, è la necessità di celebrare la giornata, rievocando i fatti d'arme, i fasti e nefasti che ebbero luogo nelle sterminate pianure assolate del deserto, dalla Tripolitania alla Terra dei Faraoni. Ciò non deve stupire, se si pensa che le radici del Carrismo Italiano non affondano nel lontano passato della Iª Guerra Mondiale, ma si abbarbicano alla recentissima storia che le persone di mezza età hanno vissuto. L'esito sfortunato della Guerra non infirma le grandiose tradizioni che i Corazzati seppero crearsi in tale breve, tormentato periodo storico: certo un retaggio di gloria considerevole, gesta titaniche e leggendarie che sfidano il corso dei secoli, virtù militari degne degli eredi di Scipione!

Ma torniamo ai fatti di cronaca. Dopo i necessari convenevoli e le manifestazioni di tripudio connesse con il ritrovarsi, i Carristi in congedo, accolti calorosamente dal Vice Comandante del Reggimento, vengono accompagnati, a gruppi, in giro per le infrastrutture della modernissima Caserma. L'organizzazione prevede una mostra dei mezzi in dotazione e la possibilità, per quanti lo volessero, di riprovare sul greto del Meduna, pilotando dei moderni mezzi corazzati, vecchie sensazioni appena sopite.

Sono le ore 11.00. I nostri col-

(segue a pag. 6)



Al piccolo S. Bernardo non sono mancati gli entusiastici carristi di Bergamo con il loro presidente maggiore Perolari, a confermare la loro fede carrista

il primo sbarramento di filo spinato, senza sospettare che il successivo, posto a 300 metri, fosse collegato con mine anticarro a strappo.

Infatti il carro, non appena a contatto con il secondo sbarramento, saltava in aria, capovolgendosi. I rimanenti carri della compagnia e

DATE IL VOSTRO CONTRIBUTO PER  
« IL CARRISTA D'ITALIA »; IL VOSTRO  
GIORNALE SARA' COSI' SEMPRE MIGLIORE E INTERESSANTE



# Passione carrista a Tauriano

(segue da pag. 5)

leggi in congedo ci proiettano, presso il Cinema Reggimentale, il film del V Raduno Nazionale dei Carristi, tenutosi in Verona nel settembre del 1969. La pellicola a colori, realizzata magistralmente dai Carristi Bonazzi Francesco e Barbieri Ernesto, ha saputo fondere alla cronaca di un importante avvenimento, i fatti storici del nostro recente passato, i meravigliosi scorci panoramici e le immagini monumentali della fulgida Città Scaligera.

A mezzogiorno, il Reggimento è schierato in armi di fronte al Monumento dei Caduti, tra due fitte ali di Carristi in congedo e le loro Famiglie. Sono presenti i bimbi del «Coro» della Scuola intestata alla Medaglia d'Oro Giovanni Cracco, venuti con i Rappresentanti della

dità questo immenso, imponderabile bagaglio di gloria e di tradizioni, hanno, con le loro gesta e con il loro luminoso eroismo, creato un'epopea destinata a varcare per sempre i confini del tempo e dello spazio. Ringrazia i Carristi in congedo per la loro partecipazione diretta ed affettuosa alla Cerimonia ed esprime il dolore di tutti per la recentissima scomparsa del Col. Romeo Piva, Presidente dell'A.N.C.I. di Verona, promotore ed organizzatore di questo Raduno. Riconosce tra i presenti numerosi decorati e ne cita alcuni nomi. Ringrazia infine il fratello del Caporale Carrista Giovanni Cracco, Medaglia d'Oro alla Memoria, e conclude la Commemorazione leggendone, in onore dei vivi e dei morti, la superba Motivazione. Il Colonnello Comandante consegna ai Presiden-

sguardo adesso si posa sul fratello del Caporale Cracco e il pensiero vola riverente ad un M/41 in fiamme, nel lontano 11 aprile 1943, e... ci sembra di sentirlo questo porgitore ghermito dalla morte infondere coraggio al proprio Capo Carro: «Forza Signor Tenente, forza!». In un altro angolo della sala distinguamo l'imponente figura del pluri-decorato Mar. Magg. Consolini, soprannominato «Giovannino Ual-Ual». Il soprannome gli deriva dal fatto di essersi trovato nel dicembre del 1934 al posto di confine omonimo quando avvenne l'incidente che provocò, di lì a qualche giorno, il conflitto Italo Etiopico.

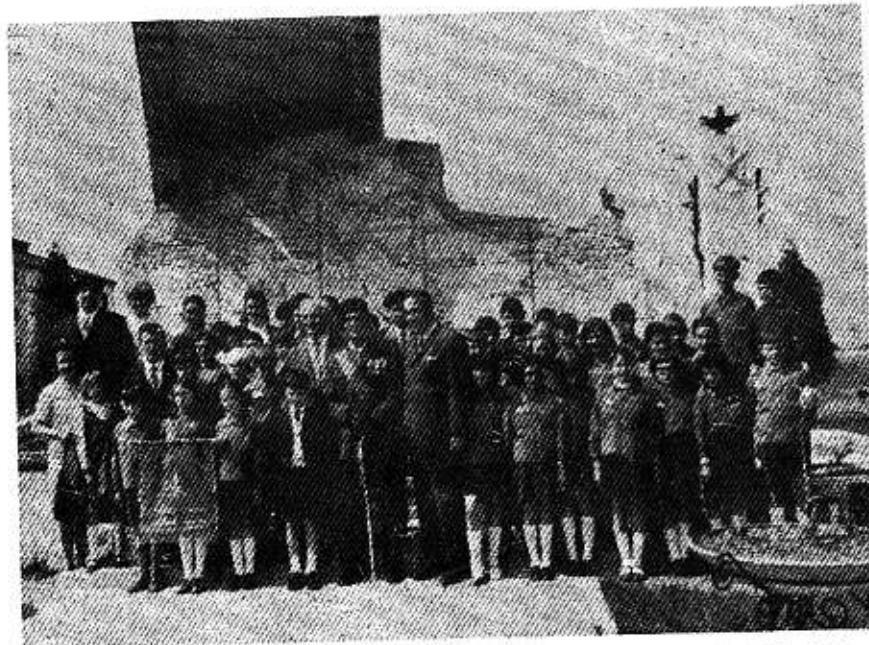
L'ammassamento di guerrieri capeggiati da Omar Samantar e dai fitautari Sciferrà, apparentemente per ragioni di pascolo ed abbeverata, ed alcuni malintesi sorti con i rappresentanti della commissione mista anglo-tiopica, ivi presenti, per la definizione del confine del Somaliland Britannico, determinarono giorno di estrema tensione ai posti di confine di Ual-Ual.

Un attacco proditorio sferrato dalle bande etiopiche vide da parte italiana l'intervento di una delle due autoblindo, presenti in zona, il cui Vice Comandante e pilota era l'allora Sergente Maggiore Giovanni Consolini.

E' ora di lasciare i tristi pensieri per inneggiare alle future fortune del Reggimento.

La giornata trascorre veloce mentre l'ombra della sera sorprende i carristi in congedo ad affrontare in letizia la via del ritorno.

Cap. Gioacchino Trombetta



Carristi dell'ANCI al 32°: attorno al comandante col. Pachera e alla M.O. Pietro Mittica, i bimbi del coro della sezione di Valdagno

Sezione di Valdagno. I vecchi Carristi, con atto semplice e solenne, depongono una corona di alloro ai piedi del Monumento; adesso ci siamo tutti e l'ambiente è vivo e palpitante: v'è la Gloriosa Bandiera del 32° Reggimento Carri; v'è un mucchio di sabbia contenuta in una urna di vetro; v'è un autentico Carro M/13 che si muove su un mosaico riprodotto dell'Africa Settentrionale, disputato e tragico teatro di guerra; v'è infine un folto stuolo di vecchi cuori Carristi.

Il Comandante del Reggimento commemora la Storica ricorrenza del 24 Maggio e il generoso sacrificio dei Fanti che combatterono in quell'immane conflitto. I Carristi Italiani, Egli dice, ricevendo in ere-

ti di ciascuna Sezione A.N.C.I. un trofeo d'Armi ricordo. Il professor Pigozzo, Presidente reggente, regala al Reggimento un bronzo raffigurante Cangrande della Scala. La giornata vede fraternizzare la vecchia e la nuova stelletta: fatti d'Arme, eroismo, sacrifici, prestazioni dei mezzi in dotazione, sono gli argomenti del giorno. Al «Rancio Carrista» si registra un clima di affettuosa euforia.

Sono tutti lì i Carristi della Prima Ora, i nostri Fratelli Maggiori sparsi per i tavoli del refettorio. Distinguiamo: il Mar. Magg. Mittica, Medaglia d'Oro; il Capitano Viscardo Pigozzo, Medaglia d'Argento; il Mar. Magg. Carlo Aldini, Medaglia di Bronzo, e tanti altri. Lo

## ECHI DI UNA VISITA

Verona, 26 maggio 1970

Gentile amico bersagliere

Vittorio Molteni,

ti scrive Ernesto — il carrista del 24° maggio — entusiasta del 32° Carri Ariete e dei Bersaglieri e Carristi che lo animano.

Lo so, naia, tuttavia ho visto e constatato quanto sia grande l'affiatamento e il cameratismo tra di voi, unito a un impeccabile spirito di corpo.

Quelle poche ore che ci avete ospitati sono state sufficienti per capire che in Italia c'è ancora chi ama la Patria.

In tutti i reparti, che ho avuto occasione di visitare, ho notato uno spiccato senso del dovere, unito ad una elevata formazione morale.

Squisito il tratto cogli ospiti. Bravi Bersaglieri e bravi Carristi. Grazie per le attenzioni e la bella ospitalità.

Con la massima stima

Ernesto Barbieri



# Spettacolare festa del 132° Carristi

Ricorrendo il 28° Anniversario della battaglia di RUGHET EL ATASC, il 132° Reggimento carri «Ariete», ha celebrato la sua festa, onorata dalla presenza delle più alte Autorità Civili e Religiose della Provincia, circondato dall'affetto dei veterani intervenuti e dall'entusiasmo dei giovani.

Alle ore 09.30 il Reggimento al completo, schierato nel campo antistante la Palazzina Comando, rende gli onori al Comandante del V Corpo d'Armata, accompagnato dal Comandante della Divisione Corazzata «Ariete».

Il Colonnello, Comandante del Reggimento, dopo aver dato lettura dei messaggi augurali pervenuti dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, rivolge ai suoi uomini, Ufficiali, Sottufficiali, bersaglieri e carristi, una allocuzione vibrante di significato ideale.

Egli commemora le epiche gesta del Reggimento in Africa Settentrionale ed in particolare la grande prova del 27 maggio 1942 a Rughet El Atasc, dove fu scritta col sangue una delle più fulgide pagine d'ardimento e sacrificio.

Rievocando l'eroismo in quel giorno, il Colonnello fra l'altro afferma:

« Il caposaldo è presidiato da una intera brigata meccanizzata nemica, organizzata con efficientissimi schieramenti controcarri, difesi da profondi, insidiosi campi minati.

Il 132°, con i suoi tre battaglioni, l'VIII, il IX ed il X si slancia all'attacco.

## TEMPESTA DI FUOCO

Una tempesta di fuoco si abbatte sulle nostre formazioni che continuano impavide ad avanzare, decise a conquistare la munitissima posizione.

Il nemico si difende con rabbioso accanimento e tenta più volte, contrattaccando, di battere separatamente i nostri battaglioni.

Ma tutto è inutile perché nulla egli può contro la volontà ardente e l'impeto travolgente dei nostri carristi.

Il caposaldo di Rughet el Atasc cade dopo circa sette ore di asprissima lotta: l'intero presidio si arrende. A rastrellamento ultimato rimangono nelle nostre mani oltre 1000 prigionieri ed ingenti quantità di armi e di materiali. Elevato fu il prezzo della vittoria, dolorose le perdite: 45 carri colpiti, 34 caduti, 102 dichiarati ufficialmente dispersi, ma in realtà quasi tutti combusti nel rogo del proprio carro».

Dopo aver accennato agli innumerevoli gloriosi episodi di quel giorno ed aver commemorato in

particolare due dei tanti eroi, il Ten. Col. Prestisimone ed il caporale Secchiarotti, ai quali fu concessa la medaglia d'oro, quasi a significare che tutti, nessuno escluso, affrontarono con impeto e grande valore quelle ore di durissima lotta, egli prosegue:

« Carristi e bersaglieri del 132°, fra qualche minuto, allorché sfilarete in parata, orgogliosi dei vostri moderni, potenti mezzi, sarete preceduti da un carro leggero e da un carro M, superstiti protagonisti di tante gloriose battaglie.

Sono certo che voi li guarderete con ammirata commozione, stupiti che sia stato possibile cogliere tante glorie con mezzi tanto modesti. A sospingere quei carri, più che la potenza del loro motore, fu la tenace volontà ed il ferreo cuore dei carristi di allora.

## MONTATE, MOTORII

A voi il privilegio e la responsabilità di essere i depositari del patrimonio di gloria da loro tramandati, a voi l'imperativo di trarre da esso la forza e la volontà per assolvere degnamente e compiutamente il vostro dovere».

Segue l'ordine: «Montate, motori! Ammassamento!».

Con slancio e sincronismo gli equipaggi montano a bordo dei loro carri. I motori si avviano.

Viene eseguita ordinatamente e celermente la manovra di ammassamento dei battaglioni, che affluiscono nella zona dell'incolonnamento per la sfilata.

Il Reggimento è ormai pronto per sfilare in parata.

Ma prima di spiegare interamente la sua pulsante realtà di cuori e di macchine, in una parola il suo « presente », il Reggimento vuole ancora una volta onorare il suo « passato ». Due carri armati, autentici superstiti, testimoni della gloria più pura, un carro leggero « L/3 » ed un carro medio « M/13 » avanzano lentamente, davanti ai blocchi d'acciaio pronti per sfilare in parata: il loro colore è quello del deserto.

Gli sguardi di tutti seguono trepidanti il loro movimento: quelli dei più giovani sono animati da commossa ammirazione; quelli dei non più giovani sono velati di lacrime. Nel cuore dei veterani della « Ariete » viene rivissuta in pochi attimi una cara intima sequenza di volti scomparsi, di imprese indimenticabili.

L'Ariete è tutta qui, viva: presenti ed assenti. Raramente come in questi pochi attimi gli spiriti dei padri e dei figli si sono sentiti uni-

ti in un indissolubile abbraccio. La via è stata tracciata e può essere percorsa con fierezza.

Inizia lo sfilamento in parata. Perfetto nelle distanze e negli intervalli, il Reggimento si snoda in blocchi di battaglione, di compagnia. Con impeccabili conversioni il circuito di sfilamento è interamente percorso; raggiunto il lato sud del campo ciascun carro ruota a sinistra, ed il Reggimento, che procedeva in linea di fianco, si trova ora in linea di fronte.

La Bandiera del Reggimento scortata dalla 6 compagnia carri M/60, si porta davanti alle tribune dove le vengono resi gli onori finali.

A questo punto inizia la seconda parte della manifestazione.

Un plotone della 9 cp. bersaglieri presenta un saggio di abilità nella caccia carri, strappando ai presenti esclamazioni di stupore per l'audacia con cui vengono affrontati i carri e scroscianti applausi al termine dell'esibizione. Il Capitano, istruttore dei militari, riceve i complimenti del Comandante del V C.A. che scende dal palco per stringergli la mano.

Segue un saggio ginnico sportivo, in cui vengono eseguiti salto nel cerchio di fuoco, salto di AR con cannone, salto del cavallo, salto nel telo a scivolo da 10 metri, discesa a fune doppia di una parete liscia alta 10 metri.

## ABILITA' E CORAGGIO

Al termine della esibizione applauditissima degli atleti una cortina nebbiigena appare in fondo al campo, e si sentono crepitare in lontananza colpi di arma da fuoco mentre lo speaker annuncia l'inizio di un atto tattico dimostrativo da parte di un plotone bersaglieri dell'8 cp. Le sagome dei bersaglieri iniziano a stagliarsi sullo sfondo della cortina, mentre colpi di cannone che simulano l'accompagnamento dei carri echeggiano nell'aria.

Segue un nutrito lancio di bombe a mano fin quasi sotto le tribune e, ad assalto ultimato, l'eliminazione di 2 carri M/24 da parte di due cacciatori di carro, dopo che i carri stessi erano stati immobilizzati da 2 precisi lanci di bombe « Enegra ».

Al termine i bersaglieri si presentano davanti alla tribuna dopo aver effettuato il salto con capovolta con l'armamento individuale.

Anche il C.te del plotone riceve il compiacimento del V C.A. che scende nuovamente dalla tribuna per stringergli la mano.

(segue a pag. 8)



## La festa di AVIANO

(segue da pag. 7)

Inizia quindi il carosello dei motociclisti, che viene accolto con entusiasmo da parte di tutto il pubblico presente. Appena l'ultima motocicletta è scomparsa dal prato, riecheggia in fondo al campo il rombo dei motori.

Il Reggimento in linea di fronte si avvicina per gli onori finali.

E' un gigantesco muro di acciaio che avanza, compatto, fino a raggiungere le posizioni dello schieramento iniziale.

Gli equipaggi scendono a terra e si radunano davanti alle tribune per intonare l'inno dell'Ariete e l'inno del Reggimento.

Al termine della cerimonia, dopo gli onori finali, il Generale Galateri ha preso la parola, cosa rara in queste manifestazioni, come egli stesso ha sottolineato, esprimendo il suo vivissimo e affettuoso compiacimento per il livello di efficienza e di preparazione raggiunto da tutto il Reggimento, citando in particolare i bersaglieri della 9ª Comp. per l'audacia e l'ardimento dimostrati.

Infine, dopo il vermouth d'onore, il C.te del V.C.A., accompagnato dal C.te della Divisione, ha visitato i nuovi locali del tempo libero, intrattenendosi a colloquio con l'Ispezzatore Scolastico e il Direttore Didattico presenti alla cerimonia e si è nuovamente complimentato con il Colonnello Comandante per l'organizzazione attuata e per le molteplici e interessanti attività realizzate a favore del tempo libero dei militari del Reggimento.

Digi

### LODEVOLLE PROPOSTA

Ha avuto luogo a Roma una riunione della Presidenza dell'Istituto di Studi Storici e Militari « Nicola Marselli ». E' stato deciso, tra l'altro un intervento parlamentare per fare ottenere un adeguato riconoscimento ai giovani che terminano gli studi nelle Accademie Militari.

Infatti dopo diversi anni di studio a livello universitario i giovani al compimento degli anni accademici ottengono soltanto il grado militare per l'avvio della loro carriera. L'Istituto Marselli ha promosso la preparazione di un progetto di legge che sarà presentato in Parlamento affinché ai giovani che si avviano alla carriera delle armi sia riconosciuto il titolo di « Laurea in Scienze Militari ».

Tale riconoscimento dovrebbe essere esteso anche a tutti gli ufficiali in s.p.e. che abbiano compiuto gli studi di Accademia nelle rispettive Forze Armate.

## Lettere al Direttore

Caro Direttore,

felicitazioni e buon lavoro, interprete della soddisfazione dei Presidenti e delle Fiamme rosso-azzurro delle Sezioni Laziali, che già La conoscono come esperto realizzatore di « Mostre dei Corazzati » ammirate nei Raduni nazionali.

Al bravo Vicepresidente della Sezione di Milano — Fernando AMICI — un plauso perché con la « Parole Chiare », direi « sante », ha rotto il ghiaccio ed ha innescato, con un deciso invito ad un Esame di coscienza, un colloquio di chiarimento, sollecitando più specialmente i lettori che avessero in uggia la verità a corrispondere ad una cruda osservazione ».

Due piatti di una stessa bilancia o due pesi sulla stessa stadera; essendo l'altro, che prende spunto dal Convegno dei Consigli Nazionali delle Associazioni Nazionali d'Arma, lo scritto « ...Dite il vostro parere... » ospitato nello stesso pregevole numero di maggio-giugno del nostro periodico.

Sperando che in concomitanza abbiano un seguito produttivo!

Per il che ringrazio non senza chiamare alla ribalta della meditazione altro scritto — non pubblicato — che risale al gennaio dell'anno in corso: « Operazione 1970 », in cui, con « osservazioni più o meno crude », che prendono spunto dall'ultimo Raduno di Verona, sono toccati argomenti si innesca una tematica quali « il Congresso », lo « Statuto organico » in via di rifacimento, nella istanza dell'inserimento dei giovanissimi e dei giovani, che ne costituisce il fondamento e la meta.

Grazie, caro Direttore, e buon lavoro, del resto ben avviato.

Gen. PEDONI

Pres. Reg. per il Lazio

### LA GUERRA DEL DESERTO

A cura degli « Amici della Storia » (Francia, Belgio, Canada, Italia, Spagna e Svizzera) è di recente apparsa (in tre volumi) questa opera coraggiosa che racconta giorno per giorno e tappa per tappa le drammatiche vicende sull'ultima guerra in Africa in tutti i suoi enigmi e retroscena segreti.

E' una documentazione imparziale di fatti autentici dedicata a chi nella storia cerca soprattutto verità anche quando essa è « amara ».

Il calvario di noi carristi è messo in luce in atti di eroismo e sacrificio.

MILANO

Nozze d'Oro:

Il Generale Ercole Calvi che fu Presidente della Sezione di Milano celebra le Nozze d'Oro.

Al Generale, alla gentile Sua Signora ed ai Familiari tutti, le più vive e cordiali felicitazioni.

Nozze:

La Signorina Patrizia Barbaglio, figlia del valoroso Capitano Carrista Gianni Barbaglio, della Sezione di Milano perde la... libertà.

Agli Sposi ed al Capitano Barbaglio le più sentite e cordiali felicitazioni.

Lutti:

La Famiglia del Socio Tristano Giannelli della Sezione di Milano ha avuto il grave lutto di perdere il caro Fulvio. Ai Congiunti le più vive condoglianze nostre.

Filatelia:

Il Socio della Sezione di Milano Cesare Grognola, abitante in Via Antonio Sciesa 9, Milano, appassionato ed esperto filatelista ha allestito una interessante raccolta di francobolli di diversi Stati Europei ed Extra Europei, riproducendo differenti modelli di Carri Armati. La collezione è molto interessante ed originale e merita un particolare cenno. Sicuramente fra i Carristi saranno numerosi i filatelisti ai quali tale notizia interesserà.

Perciò pubblichiamo la notizia e l'indirizzo del Carrista Grognola, qualora qualcuno desiderasse mettersi in contatto con lui. Prendiamo lo spunto da questa notizia per lanciare la proposta di creare una rubrica nel nostro Giornale, dedicata ai Filatelisti.

Plaudiamo alla iniziativa dell'amico Grognola, al quale, con i più sentiti rallegramenti, inviamo la preghiera di darci maggiori particolari sulla mostra (tipo di carri riprodotti nei francobolli, nazionalità ecc.).

E poiché è un esperto... affidiamo a lui l'incarico di realizzare la proposta di Milano circa la rubrica filatelica. « Non chiedeva ed... otteneva », è il caso di dire. Auguri!



# VITA DELLE SEZIONI

## ALESSANDRIA

Il Colonnello carrista Giacinto De Stefanis è stato promosso generale di Brigata.

## CAGLIARI

Nella ricorrenza del 24 maggio è stata celebrata a Cagliari, in forma solenne, la giornata dedicata all'Orfano di Guerra ed al Decorato al valor militare.

Tutte le Associazioni d'arma e combattentistiche hanno voluto ricordare alla cittadinanza questa solennità con un corteo al quale hanno partecipato oltre 1.000 persone.

Il Labaro della Sezione Prov.le Carristi di Cagliari, splendido nei suoi vivi colori, ha sfilato assieme ai Medagliari degli Invalidi di Guerra, e dei Decorati al Valore.

La sfilata così imponente e commovente ha dimostrato ancora una volta che sono i valori più puri e più nobili quelli che cementano la fratellanza fra gli italiani.

La rappresentanza dei Carristi fra i quali quelli di Villasor, Cagliari, Iglesias Oristano Quartu S. Elena e Decimo è stata vivamente applaudita dalla folla.

\*\*\*

La casa del carrista Casti Franco di Villasor - portalarbaro della sezione Prov.le di Cagliari, è stata allietata dalla nascita della piccola Debora.

\*\*\*

Il 13 giugno è stato celebrato a Cagliari, nella caserma della Legione dei Carabinieri, il 156° Annuale della fondazione dell'Arma.

Ha partecipato alla manifestazione una rappresentanza di Carristi con il Labaro della Sezione Prov.le.

Il Capitano dott. Gastone Onnis ha rivolto parole di augurio a nome dei Carristi al Colonnello Pietro Lorenzoni Comandante la Legione.

\*\*\*

Il 31 luglio è stata effettuata a Cagliari, nel Cimitero di S. Michele, la benedizione di dieci cassette osario di militari Caduti in Guerra.

Al Sacro Militare ha avuto luogo una austera cerimonia alla quale hanno partecipato, oltre ai parenti dei Caduti, il Generale Muscarà — Comandante Militare della Sardegna — un picchetto d'onore ed una folta rappresentanza di Ufficiali del Presidio e Rappresentanti delle Associazioni d'Arma.

Per l'ANCI ha partecipato il Presidente Regionale dott. Gastone Onnis, accompagnato da alcuni Soci e col Labaro della Sezione.

## CALTANISSETTA

Laurea

Si è laureato in Giurisprudenza, presso l'Università agli Studi di Palermo, il Sottotenente Carrista di questa Sezione, Mangiavillano Ermanno, dissertando brillantemente sulla Tesi: «Le formule di proscioglimento nel processo penale».

Relatore il Ch.mo Prof. avv. Girolamo Bellavista.

Al sottotenente Ermanno Mangiavillano, che è un ottimo collaboratore, animatore instancabile della Sezione, le più affettuose felicitazioni.

## CASERTA

Il Colonnello Vittorio Olivieri è stato promosso Generale di Brigata. Vivissimi rallegramenti.

## CROCETTA DEL MONTELLO (Trevlso)

Su designazione della M.O. Generale carrista Marcello Floriani, consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, questi ha conferito al Tenente carrista Remo Bianchin con decreto «motu proprio» l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica per le sue benemerite di combattente, ferito ed invalido di guerra, nonché per particolari meriti nel campo della scuola ove svolge la sua attività. Felicitazioni vivissime.

## LATINA

Il giorno 5 luglio 1970 il piccolo Marcello BERGAMO, figlio del carismatico neonato, vivissimi auguri.



Marcello Bergamo

rista Attilio ha fatto la Prima Comunione e Cresima. Auguri vivissimi.

## LATINA

Diploma

La signorina Clara SEZZI, figlia del Consigliere Provinciale di Latina, carrista Oliviero, ha conseguito brillantemente il diploma di ragioniere. Vivissimi auguri.



Clara Sezzi

Il signor Remo CASSONI, figlio del carrista Otello, della Sezione Provinciale di Latina, ha conseguito con bellissimi voti il diploma di geometra. Felicitazioni.

Il signor Giancarlo CHIANDETTI, figlio del Caporal Maggiore carrista Luigi, Consigliere Provinciale della Sezione di Latina, ha conseguito brillantemente il diploma di «perito elettrotecnico». Vivissimi auguri.

Due vispe e bellissime bambine, alle quali è stato imposto il nome di «Olga» e «Cristiana» sono venute ad allietare la casa del Caporale Maggiore carrista Angiello Ragioniere Luigi, Consigliere Provinciale della Sezione di Latina, e della sua gentile consorte Rita Crisafulli.

Ai felici genitori, ai nonni, agli zii ed alle graziose neonate vivissimi auguri.

Un bellissimo bambino, al quale è stato imposto il nome di Fernando Antonio, è venuto ad allietare la casa del Carrista Salvatore Fusco (Fondi) e della sua gentile consorte.

Ai felici genitori, ai nonni ed al



# RICORDANDO UAL-UAL

di Gianni Consolini,  
un protagonista

Nel 35° anniversario dei fatti di Ual-Ual, ritengo doveroso ricordare agli Italiani questo fatto storico che ci ha portati alla conquista dell'Impero Etiopico.

Fu proprio in questo primo grande incidente ed altre provocazioni, forse meno importanti, che il Governo iniziò la preparazione e quindi la decisione del 3 ottobre 1935.

Fin dal luglio mi ero trovato nella zona di Uardere e di Ual-Ual comandato con due autoblindo quale rinforzo all'esiguo numero di dubat, comandati dal Tenente Musti.

Nella zona di Uardere era stato sistemato un campo di fortuna per aerei, dove saltuariamente sfazionava una pattuglia di 3 aerei da ricognizione «RO».

Il settore di Uardere e Ual-Ual era molto importante in quanto vi erano ubicati centinaia di pozzi d'acqua.

Il 2 novembre due ore dopo il sorgere del sole, il dubat di sentinella appollaiato su una piattaforma situata al di là del fortino di Ual-Ual, scorse nella boscaglia alcuni gruppi di uomini che avanzavano con circospezione.

Immediatamente dato l'allarme, il Capo Comandante del dubat e del fortino Ali Uelie, seguito dai suoi gregari, si diresse verso il gruppo degli arrivati, che era capeggiato da tre fitautari, elegantemente vestiti di uniformi di taglio europeo e chiese per quali ragioni essi si avvicinasero al presidio italiano. Risultò poi che il gruppo di armati era forte di ben 1.500 uomini, ben equipaggiati e muniti di numerose armi automatiche.

L'audacia di questo dubat meravigliò il Fitaurari Sciferre, Governatore di Giga-Giga.

Dopo alcune discussioni e minacce giunse a Ual-Ual da Uardere il Tenente Musti, Comandante di quel presidio.

## L'AUDACIA DI UN DUBAT

Lo stesso giorno 22 il Tenente Musti aveva informato il Governo di Mogadiscio e tra l'altro chiedeva rinforzi.

Il giorno 23 giungeva a Uardere il Capitano Roberto Cimmaruta, che assumeva il comando del settore operativo con l'incarico di parlamentare con gli Etiopici.

Il Capitano Cimmaruta era seguito da un plotone di 2 autoblindo e 2 carri L, comandato dal Tenente Osvaldo Mazzei; vice comandante e pilota di un autoblindo il Sergente M. Giovanni Consolini: piloti e capi carro del due carri

L i Caporal Maggiori Giaretta e Camillo Montani.

Improvvisamente entra in scena una commissione Anglo-Etiopica capitanata dal Ten. Colonnello Clifford per la Gran Bretagna e dal Fitaurari Tessama Bante per gli Etiopici.

Nel giorni seguenti, prima si è tentato di parlamentare e poi è stato un continuo scambio di lettere tra i commissari Anglo-Etiopici ed il rappresentante italiano Capitano Cimmaruta, tra proteste e scambio di missive si è arrivati alle 17 circa del 5 dicembre 1934.

In quel momento ci trovavamo tutti a Uardere, circa 13 km. da Ual-Ual, solo la guarnigione dei dubat era al suo posto, proprio a quell'ora a Uardere si udirono distintamente scariche di fucileria provenienti da Ual-Ual.

Nel frattempo erano giunti a Uardere un plotone di carri L comandati dal Tenente Gabriele Verri e l'ispettore del dubat Maggiore Montanari.

Il Maggiore Montanari assunto il comando del settore operativo, assicuratosi delle informazioni provenienti da Ual-Ual invia subito 2 aerei pilotati dai Tenenti Liberi e Mastragostino con osservatori rispettivamente i Tenenti Zaccardo e Salvi per effettuare una ricognizione della zona e aiutare in caso di bisogno i dubat con efficace bombardamento e mitragliamento; il terzo aereo pilotato dal Sergente Iacobucci doveva compiere una vasta ricognizione nei dintorni tra Uardere e Ual-Ual e quindi partecipare alle operazioni. Il comandante e partecipante al combattimento era il Capitano Porru Locci.

## VALORE CARRISTA

Il Tenente Mazzei e il Sergente M. Consolini dovevano portarsi a Ual-Ual con le loro autoblindo unitamente al Caporal M. Montani e Giaretta con il loro carro armato, per dare man forte ai dubat, seguiti subito dal Capitano Cimmaruta con un carro L pilotato dal Caporale Zerbo.

Giunti sul posto il combattimento era già in pieno svolgimento.

Il Sergente M. Consolini giunto sulla linea di combattimento usciva dalla sua e, carponi, in pieno combattimento, si portava vicino allo Jusbaschi, comandante del dubat, ordinando a questi di seguire combattendo la sua autoblindo ed il carro armato.

Dopo un paio d'ore di combattimento e precisamente verso le ore 20, il Tenente Mazzei e il Consolini, dopo aver avuto l'impressione di aver annientato

il nemico, e visto che non erano più seguiti dai dubat, e già con una severa oscurità decidono di ritirarsi nel fortino di Ual-Ual; giunti nel fortino constatarono che le munizioni erano terminate e che il carro armato con Montani e Giaretta era rimasto in mezzo alle linee nemiche, ma essendosi spinti molto lontano dalle nostre posizioni, in mezzo ad una fitta boscaglia, non riuscivano più ad orizzontarsi, di conseguenza decisero di fermarsi ed attendere il mattino.

Gli etiopici, convinti di essere stati loro a ridurre al silenzio lo strano avversario si avvicinarono a frotte per impadronirsene, ma il nostro, messo in moto il motore e facendo qualche giro su se stesso, fece intorno a sé un fuggi fuggi generale al grido di «ginni, ginni» (diavolo, diavolo).

Nelle vicinanze del fortino era giunto nel frattempo anche il Capitano Cimmaruta col Caporale Zerbo.

Subito si iniziava la raccolta di armi e munizioni lasciate sul campo dal nemico e si organizzava la difesa dentro e fuori del fortino.

Nel frattempo il Capitano Cimmaruta invia il Tenente Mazzei a Uardere per prendere delle munizioni per i dubat.

Fino le ore 23 si sono avuti tentativi di accerchiamento sempre respinti con nutrite raffiche di mitragliatrice dell'autoblindo, del carro armato e di fucileria da parte del dubat.

## VITTORIA COMPLETA

Vista l'impossibilità di sfondare, dopo le ore 23, gli Etiopici iniziavano il ripiegamento verso Ado, lasciando sul terreno molti morti e un'enorme quantità di materiale varlo.

Verso le ore 24 ritornava il Tenente Mazzei con poche munizioni, ma a quell'ora già si delineava la nostra vittoria. Tanto che il mattino seguente si è trattato di rastrellare il campo e inseguire il nemico.

Devo ricordare che, alla riuscita del combattimento, ha contribuito molto il bombardamento e il mitragliamento degli aerei, in particolare il Tenente Mastragostino che ha continuato a mitragliare le posizioni nemiche anche la mattina del giorno 6, mettendo in fuga i resti dei 1.500 Etiopici che erano scesi a Harar, per scacciare gli Italiani da Ual-Ual e Uardere.

Successivamente altri incidenti si sono verificati: a Afdub, a Mustahil, ecc., fino ad arrivare al 3 ottobre del 1935.



# VITA DELLE SEZIONI

## FIRENZE

Come pubblicato anche sul giornale « Il Carrista d'Italia », nella seconda quindicina di giugno si doveva tenere a Firenze il raduno degli ex appartenenti al VII Btg. Carri d'assalto.

Il raduno è stato rinviato a data da destinarsi.

## MILANO

Al Socio della Sezione di Milano Ten. Salvatore Gentile è stata conferita dal Presidente della Repubblica l'onoreficenza del Cavaliere al merito della Repubblica per le sue benemerite a favore della nostra Associazione ed in special modo della Sezione di Milano.

Vivissimi rallegramenti.

## MODENA

La sezione ANCI di Modena ha indetto una riunione di varie sezioni viciniori per rafforzare i legami di amicizia e cameratismo che da sempre uniscono i « baschi neri ». Domenica 21 giugno, presenti i labari di Modena, Rimini, Verona, Veneto Sud, e rappresentanze di varie altre sezioni (molto numerosa la partecipazione di Verona guidata dal Generale Rizzo, ospite graditissimo perché capo di S.M. della Div. Ariete in A.S.) nonché di molte gentili Signore che hanno voluto intervenire, si è formato un corteo, che dalla Sede della Sezione ANCI di Modena si è portato al Monumento ai caduti, dove è stata deposta una corona di alloro.

I partecipanti hanno poi raggiunto l'Accademia Militare dove, accolti dal Ten. Col. Tarugi, addetto all'Ufficio Propaganda dell'Istituto e da altri Ufficiali, hanno potuto visitare i locali più importanti ed hanno assistito alla proiezione di cortometraggi sull'attuale addestramento delle truppe corazzate.

Prima della proiezione, brevi parole del Presidente della Sezione di Modena hanno salutato i presenti, ringraziando il Comando per la cortese collaborazione prestata e messo in risalto che il compito di un soldato non termina dopo svestita l'uniforme militare, ma prosegue nell'impegno di mantenere anche nella vita civile l'onestà e la dignità morale delle quali l'Esercito è maestro ed esempio.

Al termine, in un ristorante cittadino, l'antica amicizia ha trovato allegro e... canoro suggello.

## PALERMO

### Onorificenza

Il Presidente Provinciale dell'ANCI di Palermo — Prof. Salvatore CICCARELLI — è stato nominato Cavaliere al merito del lavoro dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, dal quale dipende.

Gli amici del neo cavaliere sono accorsi numerosi ad esternargli i loro rallegramenti per il meritato riconoscimento. Felicitazioni vivissime.

\* \* \*

### Nascita

La piccola Tatiana Daniela del Sottotenente Ettore LOMBARDO — corrispondente da Palermo de « IL CARRISTA D'ITALIA » — e della gentile Signora Anna Maria Gulotta, partecipa festosamente agli amici di papà e mamma la nascita del fratellino Ermanno Michele. Auguroni.

## PRATO

Il giorno 24 luglio 1970 è deceduto in Modena il Ten. Colonnello dei Carabinieri Sig. Lito LOCORI.

Nel 1940, quale Tenente carrista, fece parte della Compagnia Meccanizzata di Zara, combattendo valo-



Colonnello C.C. Locori

rosamente sul fronte jugoslavo.

Trasferito successivamente nell'Arma benemerita, mantenne sempre vivi contatti con i carristi, presenziando spesso, con entusiasmo, ai loro raduni.

Ai funerali, avvenuti il 26 luglio, era presente il Presidente ed il Segretario, in rappresentanza della Sezione di Prato.

Ai familiari, le più sentite condoglianze della Associazione Carristi.

## ROMA

Il 10 luglio 1970 è deceduto in Roma il Colonnello carrista PODIO Gennaro, nato a Benevento il 20-12-1893.

Aveva partecipato alla 1ª guerra



Col. carrista Podio

mondiale 1915-18 e successivamente, per 12 anni, alle operazioni della Cirenaica, ed alla Campagna in A.O. nel 1935-36.

Due medaglie d'argento al V.M. per i fatti d'arme del nov. 1916 ed Hudi Log ed in A.O. per quelli di Giabassiré-Sadé nell'Ottobre 1936;

Una medaglia di bronzo al V.M. a Monte Piana (20 luglio 1915);

Una Croce di guerra al V.M. in A.O. (giugno 1936);

Cinque Croci al Merito di guerra; Due encomi solenni, rispecchiano il suo passato di valoroso combattente.

Cavaliere della Corona d'Italia, della Stella Coloniale e dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Mutilato della guerra 1915-18.

Tre ferite nei vari combattimenti nel 1915 e nel 1936.

La Presidenza Nazionale Carristi, di cui era membro attivo della Commissione di Disciplina, lo ricorda con affetto e rinnova ai familiari le più vive condoglianze.



# QUELLA NOTTE, NELL'ISBA

Il dottor Rizzo completata minuziosamente l'anamnesi, si appresta a compiere l'esame obiettivo a fine di stabilire la causa del costante « mal di pancia » che l'ignoto e — per alcuni versi — strano cliente, dice di accusare da molto tempo.

Lo fa coricare sul lettino e, prima ancora di procedere alla palpazione, osserva la lunga ed irregolare cicatrice, una « brutta » cicatrice che attraversa quasi tutto il ventre.

Dal punto di vista professionale l'orribile cicatrice provoca una domanda immediata:

— Come si è procurato questa ferita?

— E' il ricordo di un'operazione!

— Operazione! — esclama il medico — e chi fu la bestia...  
Il paziente lo interrompe:

— Lei mi ha operato, proprio lei!

— Io?

— Sì. Ricorda?...

Adesso il velo si squarcia lentamente ed il dottor Rizzo rivive, nelle confuse visioni, un passato che tempo e distanza parevano aver cancellato.

Sì, ricorda: la storia inizia nel 1941, quando ancor studente e giovanissimo ufficialetto, prestava servizio al 33° Carri nella nobile ed antica città che al reggimento fu culla; le inevitabili noie della caserma, le veloci corse sui piccoli « carri L », le autentiche gioie provate a contatto con tante anime...

Poi, l'anno dopo, la laurea in medicina, il congedo dal reggimento; l'assegnazione ad un comando di Divisione; il lunghissimo viaggio sulla lenta tradotta; l'arrivo in Russia; le impensate, incredibili giornate vissute sulle rive del Don.

La situazione bellica, col tempo, viene deteriorandosi e, con l'approssimarsi dell'inverno, si evolve negativamente; all'iniziale, relativa tranquillità, si sovrappongono le ansie ed i fondati timori: i primi feriti da curare; le medicine insufficienti; le lotte sostenute in un ambiente che pochi aiuti può offrire; lo sgomento al cospetto della morte onnipotente; la convinzione dell'assoluta impotenza contro un destino dichiaratamente avverso.

La catastrofe si abbatte di colpo; ha inizio; la spaventosa ritirata, il suo proseguire fra inenarrabili sofferenze nella neve turbinante che tutto ricopre come immenso sudario.

Ed una notte... rammenta benissimo: da poco abbandonata Malakejawa — un

nome musicale che gli è rimasto conficcato nel cervello — egli procede verso l'ignoto, in coda ad uno sparuto manipolo di uomini cenciosi e scalzi, affamati ed intirizziti.

Al suo fianco arranca il cappellano: in silenzio, ch'è le parole non riscaldano nè rinvigoriscono. La marcia apocalittica consente brevi soste, dov'è possibile procurarsi il più umile rifugio; nei pressi di Olchowatka, quando le forze sono allo stremo, trovano asilo in una delle poche isbe costituenti un villaggio senza nome.

S'è buttato a giacere su una manciata di paglia semi fradicia, ha appena finito di sbocconciare una crosta di pane nero e ghiacciato e s'appresta all'indispensabile riposo. Il breve sonno è interrotto dalla accorata invocazione di un soldato che lo scolla, riesce a svegliarlo, reclama la sua presenza in una vicina capanna dove un altro fante sta lottando contro la morte ben sicura di impossessarsi d'una incolpevole giovinezza.

Giace, il poveraccio, abbandonato su una tavola sgangherata, e rantola; gli occhi quasi vitrei nel viso clanotico, le labbra scosse da un tremito convulso, le mani rattrapite che tentano di adunghiare il panno della lacera divisa.

Il ventre enorme e tumido, impressiona; il respiro dell'uomo è gorgogliante; il polso violento ed irregolare, ma il cuore « tiene », resiste ancora.

Facile la diagnosi com'è facile, purtroppo, la prognosi.

Due donne, silenziose e piangenti, sono accosciate accanto al ferito e gli bagnano la fronte con una pezzuola fresca di neve.

Il cappellano si è inginocchiato; guarda l'amico medico ed il muto sguardo esprime una domanda angosciata: « Che puoi fare? »

— Assolutamente nulla — sussurra il dottore — dovrei operare, ma come posso? Con che cosa?

— Tenta — lo scongiura il prete — forse, con l'aiuto di Dio...

Parlano ancora, esaminando il pro ed il contro, poi concludono: seguono i preparativi febbrili; l'acqua stenta a bollire; le bende sterili sono scarse; scarissimi gli altri medicinali contenuti nello striminzito « zainetto di sanità ».

Il sottotenente medico Rizzo deve munirsi di tutto il coraggio di cui dispone e ricorrere ai non nitidi ricordi della sala operatoria; sa bene che le probabilità di riuscita sono dell'ordine di una ad un milione ed oltre. Ma — pensa — morto per morto...

Ha usato un coltello sommariamente affilato e disinfettato; ha impegnato tutte le sue risorse, operando a lume di candela, con l'assistenza del tutto spirituale del buon cappellano e delle volenterose donnette: compiuta l'opera di chirurgo, ha versato nella enorme ferita una manciata di polvere sulfamidica (dono prezioso di un fornitissimo collega tedesco), ha ricucito come avrebbe fatto un apprendista materasso: ha fasciato con strisce di tela apparse come d'incanto fra le mani delle due insperse, improvvisate infermiere

All'alba, ha lasciato il moribondo in consegna ad altri derelitti incapaci di proseguire ed ha ripreso, come un sonnambulo, l'estenuante marcia illuminata dalla vacillante fiammella di una tenue, irragionevole speranza.

Ora, il « cliente » ride raccontando il trucchetto ideato per farsi riconoscere.

— Mai sofferto il più piccolo mal di pancia, da quel giorno, nemmeno negli anni di prigionia. Se oggi, dopo tante peripezie, sono qui a raccontarle la mia storia, lo debbo a lei. Ma prima voglio ripeterle il ringraziamento di mia moglie e dei miei figli che le saranno riconoscenti per tutta la vita.

Il dottor Rizzo è felice; conviene che, sì, avrà tagliato come un ciabattino, che avrà ricucito ancor peggio, ma il morente è qui vivo e vegeto, pur con una mostruosa cicatrice, fortunatamente nasosta, palese simbolo dell'inesperienza giovanile e di un pazzesco intervento compiuto in proibitive condizioni ambientali.

— Ma che bestia... che bestia...

Per concludere, allora, scriviamo subito al cappellano — dove mai sarà finito l'indirizzo? — per informarlo, per raccontargli tutto, per invitarlo ad una cena festosa, col redivivo e con la sua famiglia, con quanti altri vorranno intervenire, una cena pantagruelica, di quelle che fanno epoca.

Il fegato, la pressione, l'alcool, i grassi? Tutte fesserie, preoccupazioni superflue, pretesti intelligenti inventati da chi fabbrica e vende medicinali.

La solare dimostrazione è data da quest'uomo, perfettamente sano, dopo lo squartamento degno d'un macellaio impazzito.

E' vivo, incontestabilmente vivo, nonostante tutto: « con l'aiuto di Dio » come — ci scommetterebbe una bottiglia di vecchia e onesta grappa — sentenzierà, benedicente, il vecchio cappellano.

Oliviero Carvi



# VITA DELLE SEZIONI

## ROMA

Il giorno 19 luglio in Montecelio il carrista Antonio NOVELLI si è unito in matrimonio con la signorina Lorenza CICCOTTI.



Gli sposi... novelli

Rallegramenti vivissimi dell'A.N.C.I.

## RIMINI

Come da delega ricevuta, il cav. Salvatore Metalli ha partecipato con l'Alfiere Carlini, con labaro della Sezione, alla manifestazione dei Baschi Neri, programmata dalla Sezione sorella di Modena.

Al loro arrivo, sono stati ricevuti gentilmente dal Presidente della Sezione di Modena Capitano Ris. Paolo Monacelli — decorato di medaglia d'argento.

Dopo l'inquadramento e scortati dalle Forze dell'Ordine, i radunati hanno proceduto alla deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti; indi alla visita ai meravigliosi locali dell'Accademia Militare, ricchi di storia e di cimeli di tutte le guerre fin dalla sua fondazione (XVII secolo) a tutt'oggi; proiezione di films sull'addestramento Carrista ed altre varie esercitazioni militari; visita - questa - protrattasi fino alle ore 13,30 circa, ricevendo infine dal Colonnello Comandante l'omaggio di una medaglia-ricordo dell'Accademia stessa.

## VALDAGNO

Si è svolta alla scuola elementare di Novale la cerimonia di premiazione dei migliori alunni. Come è noto la iniziativa è sorta due anni or sono dall'associazione reduci d'Africa di Vicenza, per ricordare agli allievi l'eroico sacrificio della medaglia d'oro Giovanni Cracco, al cui nome si intitola la scuola.

L'organizzazione è stata quest'anno curata in prevalenza dalla locale sezione carristi, che di recente si è costituita nella nostra città.

Hanno presenziato alla cerimonia folte rappresentanze di varie associazioni combattentistiche e d'arma con i loro presidenti, tra cui il signor Federico Pilastro, il cav. Luigi Castaman ed il cav. Alvaro Veronese, rispettivamente presidenti dell'associazione reduci d'Africa di Vicenza, della locale sezione carristi e dell'associazione ex-combattenti.

Sono pure intervenuti l'arciprete di Novale, mons. Cosaro ed il direttore didattico prof. Maccani.

Hanno preso la parola il maestro Binaghi, il quale ha auspicato che l'annuale cerimonia diventi una durevole istituzione, il sig. Pilastro, che ha rievocato la figura dell'eroe caduto in Africa, ed il prof. Maccani che ha espresso la sua migliore considerazione per l'iniziativa, ringraziando gli intervenuti.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro presso la lapide commemorativa, presenti anche i fratelli di Giovanni Cracco, Francesco e Maddalena, sono stati conferiti i premi consistenti in una medaglia d'oro per il migliore alunno, in due medaglie d'argento per il secondo ed il terzo in ordine di merito, e in sei medaglie ricordo per altri allievi che si sono distinti per profitto scolastico.

Il primo premio è andato all'alunno Sergio Massignani, della terza elementare, le medaglie d'argento ad Aldo Massignani di quinta e ad Omero Andriolo di terza: gli altri ragazzi premiati sono, nell'ordine: Liliana Lora, di quarta, Mariano Crocco, di quinta, Antonio Pellizzari, di quarta, Silvano Ruaro, di quarta, Silvana Lora, di quinta, Maria Ceccato, di terza.

## SANREMO-IMPERIA

Il 28 giugno 1970, 39 Carristi della Liguria, con famigliari, si sono riuniti nella bella località montana (mt. 1240) di S. Giovanni dei Prati, ospiti dell'accogliente villetta del Carr. Pistone.

Si è provveduto alla nomina del Pres. Reg. Carr. Bertetto e del Vice Pres. Reg. Bagliani. Si sono ricordati tutti gli amici dei bei tempi andati, un deferente pensiero è stato dedicato alla memoria dell'amato Pres. Zoppolato.

Alle 13 ha avuto luogo l'ottimo pranzo sociale, dal ricchissimo menu, offerto e confezionato da alcuni dei soci partecipanti. Infine, alle 18, si è sciolta la molto affiatata compagnia per il rientro alle rispettive sedi.



Premiazione degli alunni a Novale con la medaglia intestata a Giovanni Cracco

# VITA DELLE SEZIONI

## VERONA

Il 20-6-1970 periva tragicamente il giovane **TRENTIN Rinaldo**, carabi-



niere in congedo, di anni 22, figlio del Caporale carrista Trentin Oreste. Sentite condoglianze.

\*\*\*

Il giorno 29 luglio in Verona è deceduto il Sergente carrista in congedo, Antonio **BONOCORE**, della classe 1916. Condoglianze.

## ROMA

Il giorno 19 Agosto è deceduto in Roma il Maresciallo maggiore carrista **SILVESTRI Marco**. Ai familiari il più sentito cordoglio.

\*\*\*

Il socio Michele Bevacqua è stato promosso, a titolo onorifico, al grado di sottotenente. Vivissimi rallegramenti.

**IV raduno della divisione Zara** svolto ad Ancona il 1° maggio 1970. Presenti un gruppo di Carristi della Compagnia Meccanizzata di Zara (allora comandata dal Capitano Goffredo Fiore, ora Presidente Nazionale ANCI) i quali sono oggi tutti iscritti nella Sezione di Prato, e che sotto la guida del Capitano Antonioli hanno partecipato al Raduno di Ancona.

E' stata viva soddisfazione rivedere e salutare i vecchi commilitoni della Compagnia Meccanizzata e ritrovare anche altri amici di altri

corpi che appartennero alla Divisione Zara e che operarono insieme dal 1938 alla fine della Guerra.

## CAGLIARI

Il 31 agosto ha avuto luogo al Centro Addestramento Unità Corazzate di Capo Teulada, la cerimonia di saluto ai congedanti del 2° scaglione 1969.

I reparti, schierati nell'ampio piazzale hanno reso gli onori militari al Comandante Colonnello Antonio Cacopardo che dopo aver passato in rassegna i congedanti si è detto lieto della presenza del Dott. Gastone Onnis Presidente Regionale dell'Associazione Carristi, ed ha ricordato che la Patria si serve non soltanto quando si indossa la gloriosa divisa dell'esercito, ma sempre e sempre con leale, sincera passione.

Dopo le vibranti parole del Colonnello Cacopardo, si è proceduto alla distribuzione delle tessere dell'associazione d'arma e del distintivo ricordo del CAUC.

Ha partecipato alla distribuzione il Dott. Onnis che ha rivolto ai congedanti parole di fraterna amicizia nei confronti dei giovani carristi che si apprestano a rientrare in seno alle proprie famiglie.

Concludendo il breve intervento il Dott. Gastone Onnis ha ricordato che fra gli scopi principali della Associazione vi è anche quello di

tener sempre vivo l'amore per la Patria. Con questo spirito ha invitato tutti i giovani congedanti a frequentare le Sezioni ANCI onde fraternizzare con i carristi che li hanno preceduti.

\*\*\*

Dopo l'ammassamento dei congedanti e della formazione d'onore che hanno sfilato di corsa davanti al palco del Colonnello Cacopardo e del Dott. Onnis, la cerimonia ha avuto termine con gli onori finali.

Nella stessa mattinata il Dott. Gastone Onnis ha visitato tutti i reparti e le attrezzature del CAUC.

## REGIONE LIGURIA

Presidente regionale della Liguria, è stato eletto il Capitano Bertetto Cav. Francesco, Capo Stazione Superiore, Titolare della Stazione di Savona Marittima, diplomato (Geometra) valoroso combattente in Africa Settentrionale, con il XV batt. Carri M. 14-40, distinguendosi in azioni offensive sul fronte Algerino, uomo di cuore aperto per aiutare i suoi dipendenti e specialmente i nostri soci carristi. Vice presidente, il Ten. Bagliani Amilcare, segretario il carrista Ferazzino Carlo.

\*\*\*

La Presidenza Regionale sta organizzando per settembre un raduno provinciale a Finale Ligure, e per la fine dello stesso mese un raduno regionale a Savona; appena in possesso di dati precisi saranno comunicati.



I carristi dell'A.N.C.I. sfilano per le vie di Modena



# VITA DELLE SEZIONI

## VERONA

Con Decreto Presidenziale del Capo dello Stato in data 2-6-1970, il Capitano carrista PIGOZZO Prof. Viscardo è stato insignito della onorificenza di «CAVALIERE UFFICIALE» dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

\*\*\*

Brillante Ufficiale carrista, dotato di alte qualità intellettuali e professionali, animato da sentimenti di vivo entusiasmo e di puro patriottismo, partecipò all'ultimo conflitto, distinguendosi per senso del dovere ed eroismo.

Ferito in combattimento il 1° Maggio 1941, durante l'assedio di Tobruk, veniva ferito una seconda volta il 23 novembre 1941, per il fatto d'arme di Hegft el Guateinat (A.S.).

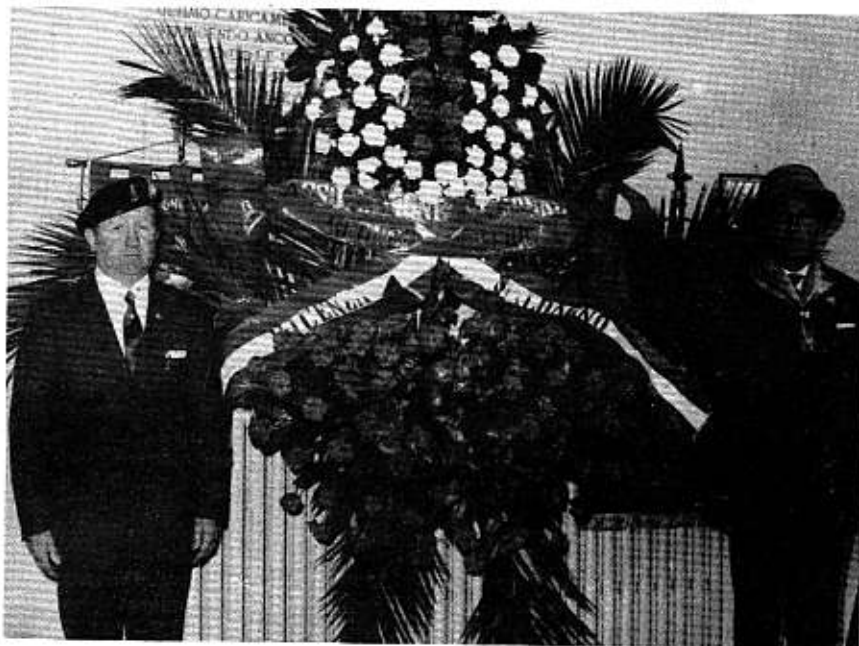
Per il suddetto fatto d'arme gli venne concessa la Medaglia d'Argento a V.M., la cui motivazione tratteggia fedelmente la sua tempra di carrista ardito e di uomo d'azione.

«Comandante di plotone carri L guidava i suoi carri contro mezzi corazzati avversari infiltratisi nel nostro schieramento. Rivelatesi insufficienti le armi di bordo contro la potenza dei carri avversari, decisamente si scagliava contro, per

cercare di risolvere lo svantaggio con l'urto diretto. Colpito ed incendiato il carro, lui stesso ferito, veniva catturato; ma la sua temeraria azione obbligava l'avver-

E' indubbio che il Capitano PIGOZZO, pienamente all'altezza dell'arduo, impegnativo compito affidatogli, sorretto anche dal nobile retaggio tramandatogli dal caro Predecessore, saprà conferire alla Sezione, nuovo lustro e prestigio.

I carristi Veronesi di tutti i gradi, nel gioire intimamente per la meritata onorificenza conferitagli e per la importante carica affidatagli, formulano fervidi e sinceri voti augurali, sicuri che Egli continuerà a approfondire la sua infaticabile ope-



Cerimonia di Novale: la corona alla lapide



## VALDAGNO

Il Socio, Capitano in congedo, Flaviano Paoli è stato eletto Sindaco di Recoaro Terme.

Classe 1921, è stato combattente nel secondo conflitto mondiale ed è decorato di due croci al merito di guerra; Campagne di guerra Sardegna Corsica Corpo di liberazione.

Vivissimi rallegramenti.

sario a ripiegare». Hgft el Guateinat (A.S.) - 23 Novembre 1941.

Appartiene all'Associazione Carrista Veronese dal 1952, data della sua costituzione. Il Compianto Presidente della Sezione Veronese col. Piva, lo prescelse quale vice presidente della Sezione Veronese, Sezione davvero florida ed imponente che annovera oltre 400 tesserati.

Anche in questo campo il suo apporto è stato sempre altamente fattivo ed operante.

In occasione delle varie ricorrenze patriottiche e carriste, sia in sede che in Provincia, sia in occasione del raduno nazionale, la sua attività instancabile ha riscosso l'ammirazione ed il compiacimento delle Autorità Militari e Civili convenue.

Dopo la scomparsa dell'indimenticabile Presidente titolare, per unanime voto del Consiglio Direttivo, appositamente convocato, venne eletto Presidente Reggente della Sezione Veronese, Provinciale e Regionale, cariche omologate dalla Presidenza Nazionale.

\*\*\*

ra, per il conseguimento di obiettivi sempre più nobili e concreti.

GIACOMINO

\*\*\*

Alle felicitazioni dei carristi veronesi uniamo, con tutto il cuore, quelle di tutte le fiamme rossoblu, felici che la passione dell'amico Pigozzo abbia avuto il meritato alto riconoscimento, anche a premio della sua continua dedizione all'ANCI. Ad Maiora!

## VERONA

La Gentile Signora Anna Maria, moglie del Sottotenente Rag. Emilio CAMPOSTRINI ha contribuito ad irrobustire le file carriste Veronesi dando alla luce «MARIANO». Ai felici genitori rallegramenti e tanti auguri al carristino. Nozze d'argento

Il Sergente Giuseppe MARZANO, con la Gentile Signora Augusta, hanno celebrato le nozze d'argento circondati dall'affetto dei figli, parenti e amici.

Vive felicitazioni per le prossime d'oro.

# LE NOSTRE ORIGINI

Il 3° Reggimento Carristi sorse ufficialmente, con la denominazione di « 3° Reggimento Fanteria Carrista » il 15 settembre 1936, a Bologna.

La sua storia trova però radici più antiche, in quanto il 3° fu l'erede diretto del « Reggimento Carri Armati », la prima unità carrista a livello regimentale dell'Esercito Italiano. Scrivere, sia pure brevemente, di questo reggimento primogenito è quindi non solo andare alle vere origini del 3° Carristi, ma anche onorare coloro che per primi, in tempi difficili, seppero, da veri pionieri, gettare le basi per le future glorie carriste.

Il « Reggimento Carri Armati » era stato costituito in Roma, il 1° Ottobre 1927, in attuazione della nuova legge sull'ordinamento (1926), che prevedeva la « Specialità Carrista ». Era formato da un comando e da 5 battaglioni, ciascuno su 2 compagnie di 9 carri: 1 carro comando e 2 plotoni di 4 carri ciascuno. Equipaggio di un carro: 1 capocarro tiratore (ufficiale o sottufficiale) e 1 pilota. Particolare curioso: i comandanti di battaglione prendevano posto su motocarrozze.

Il carro base in dotazione divenne il « Fiat 21 » noto pure come « Fiat 3.000 » e poi come Fiat 3.000 A. Questo mezzo era armato di 2 mitragliatrici S.I.A. abbinate e pesava circa 5 tonnellate. Una successiva versione dello stesso mezzo fu il « Fiat 30 », noto anche come « Fiat 3.000 B. », armato di un cannone da 37 mm. Questi due tipi di carri costituirono un primo passo verso la modernizzazione dei nostri carri armati. Il carro precedentemente in dotazione, « il Fiat 2000 » era infatti, pur con le sue qualità per quei tempi notevoli, trop-

po lento ed ingombrante per essere idoneo alla concezione, che cominciava ad affermarsi anche in Italia, della guerra di movimento.

Esperimenti e norme di impiego

Il « Reggimento Carri Armati » distaccò, nel 1928, 3 dei suoi 5 battaglioni a Codroipo, Udine e Bologna. Nella città felsinea cominciò quindi ad ardere quella fiamma carrista che tanti cuori doveva forgiare per la Patria nostra. Il battaglione di Codroipo fu poi trasferito a Bassano del Grappa, mentre nella cittadina friulana fu co-

stituito un gruppo autoblindo, su 4 « Squadriglie ».

Si era nel 1934 e al verificarsi delle prime avvisaglie della crisi italo etiopica, si ritenne opportuno inviare, in Africa Orientale, dei reparti carristi. A Codroipo furono costituite la compagnia carri armati della Somalia e la compagnia carri armati dell'Eritrea. Esse, con carri e autoblindo, raggiunsero la loro destinazione.

## PRIMI REPARTI CARRISTI INVIATI OLTREMARE

Compagnia Carri Armati dell'Eritrea  
Compagnia Carri Armati della Somalia  
1° Squadriglia Autoblindo Lancia IZM  
1° Sezione Autoblindo Fiat 611 « Dovunque »  
XX Battaglione Carri d'Assalto « Raddaccio »  
XXI Battaglione Carri d'Assalto « Trombi »  
XXII Battaglione Carri d'Assalto « Coralli »  
XXIII Battaglione Carri d'Assalto  
XXXII Battaglione Carri d'Assalto « Battisti »  
Squadroni Carri Veloci E. 1.  
I Gruppo Carri d'Assalto  
II Gruppo Carri d'Assalto  
V Gruppo Carri Veloci  
2° Squadriglia Speciale Autoblindo  
Battaglione Autoblindo  
Compagnia Meccanizzata: Zara  
Compagnia Speciale Carri « L. 3 »: Egeo

stituito un gruppo autoblindo, su 4 « Squadriglie ».

Sempre nel 1928, le « Norme generali per l'impiego delle grandi unità » codificarono l'impiego dei carri armati sia con i Corpi celeri che con la Fanteria. E' da notare che, nell'attacco contro posizioni organizzate, l'impiego dei carri era previsto « in ondate successive scavalcantesi » e che « la materiale azione di schiacciamento » aveva un'importanza pari, se non superiore, a quella dell'azione di fuoco.

Gli esperimenti effettuati durante le « Grandi Manovre » del 1929-1930 posero però in evidenza la necessità di un carro armato ancora più leggero e più manovrabile. Di qui la nascita del « Carro Veloce 30 », derivato dal Carden Lloyd inglese e che entusiasmo i competenti. Fu allora che l'Ansaldo ebbe l'incarico di costruire un carro veloce del tipo predetto, che divenne il « Carro Veloce 33 », del peso di 3,3 tonnellate, armato di una mitragliatrice pesante, velocità 45 Km. orari; al quale doveva seguire il « Carro Veloce 35 », con diversi miglioramenti tecnici e l'armamento di 2 mitragliatrici abbinate.

Nel 1931 il comando del « Reggimento Carri Armati » si trasferì a Bologna, più vicino alle possibili zone di impiego. Nel 1932, gli fu dato il motto « Pondere et Igne Iuvat » sintesi della concezione per cui peso e fuoco erano le componenti delle qualità belliche del mezzo corazzato. Continuarono a dipendere da Bologna i battaglioni rimasti a Roma e quelli di Codroipo, Udine e Bassano del Grappa.

Fiamme rosso-bleu oltremare

Le esigenze della difesa delle colonie prima, della guerra ita-

(la fine a pag. seguente)



# PRO "CARRISTA D'ITALIA"

## OFFERTE VARIE

ADAMI A. - Wetzikon L.	1.000
BASILE G. - Salerno »	2.000
BELLOTTO G. - Beinasco »	2.000
BIANCHIN R. - Crocetta del M. »	1.000
CATARINOZZI G. P. - Roma »	2.000
CAVATTONI A. - Albaredo »	3.000
DE STEFANIS G. - Alessandria »	1.000
DE VITO A. - Trieste »	1.000
LENA D. - Fontana Liri »	2.000
MANGANELLI C. - Siena »	1.000
MASTROVITO - Trieste »	1.000
MINARDI L. - Faenza »	2.000
PADOVAN - Trieste »	1.000
PONTINI C - Trieste »	1.000
POSTA F - Siena »	2.000
RAGONE G. - Salerno »	1.000
ROSSI L. - Siena »	1.000
SELETTI R. - Semoriva »	2.500
SEVERI B. - Tieste »	1.000
TAGLIAVENTI O. - Ancona »	600
TAMANTINI C. - Montebrosi »	500
TANCRETI A. - Salerno »	500
TORRICELLI I. - Ancona »	250
TOSELLI V. - Latina »	1.000
TRANQUILLI L. - Latina »	1.000
ZANCAN R. - Trieste »	1.900
<b>Totale L.</b>	<b>34.250</b>

N.B.

Il totale delle rimesse pro « Carrista d'Italia » del n. 45 maggio-giugno 1970, per varianti avvenute durante la stampa, è di L. 136.900.

Nella rubrica « Pro Carrista d'Italia » del numero precedente il versamento effettuato dal socio Zancan di Trieste è stato di Lire 1.000 e non di L. 100, come erroneamente riportato, pur rimanendo invariato il totale generale.

## L'EXPLOIT DI PADOVA

I carristi della Sezione di Padova, rispondendo all'appello della Presidenza Nazionale perché gli iscritti contribuiscano volontariamente, secondo le proprie possibilità, alle spese per il giornale, si sono quotati, inviando complessivamente, tramite l'attivissimo presidente, generale Grappelli, la somma di L. 32.900.

Al di là dell'importanza della cifra, quello che conta è la volontà di sostenere il nostro organo di stampa, che ci fa sentire tutti vicini, tutti membri di una grande famiglia, e vale soprattutto come prova di interessamento della Sezione, esempio che siamo certi verrà seguito presto anche dalle altre Sezioni. Un « bravi » di cuore, intanto, agli amici di Padova.

Chi più ha, più dia, e il giornale sarà sempre più bello ed interessante!

Ed ecco l'elenco delle offerte:

R. MALFARO L. 5000 - Crivellari L. 1000 - Grappelli L. 1000. Hanno offerto L. 500: R. Bonsembiante, D. Cardaioli, P. L. Grassetto, G. Lama, M. Marotta, G. Rosica, E. Stivanin, G. Vidali. Hanno contribuito con L. 300: G. F. Aghito, G. Baccan, P. Baldracco, G. Borsato, V. Callegaro,

G. Carraro, A. De Battisti, G. Francescon, C. Genero, L. Licardo, A. Montesello, F. Pigozzo, B. Trevisani. Hanno inviato L. 200: G. E. Andolfi, M. Astolfi, M. Bacchin, V. Bagagin, L. Barbato, A. Bassi, A. Battaglia, E. Bennato, L. Bernardo, L. Bettella, I. Bettin, F. Bizzotto, G. Bonetti, P. Brunazzeto, D. Duratin, G. Busolini, P. P. Conti, V. Corazza, L. Cuccato, O. Dalle Palle, S. Diglio, G. F. Favaro, F. Ferrara, E. Ferraro, V. Ferreguti, R. Fontani, R. Fortin, M. Furlan, E. Gabbandani, G. Landini, G. Lepore, G. Liondore, O. Gaino, O. Garbo, G. Giorgi, G. Lionello, G. Livian, A. Lizziero, P. Lovisetto, A. Luise, L. Marchioro, D. Manfio, U. Marangon, A. Menegazzo, I. Merlin, L. Minichielli, L. Milani, L. Miotto, M. Morato, A. Moro, A. Ongaro, V. Ongaro, S. Pastore, F. Peggiate, F. Pilon, A. Piva, P. Polcino, E. Ponchio, A. Pontarin, G. C. Quaggetto, O. Rampazzo, D. Rossi, L. Rossi, G. Rossetto, S. Rozzato, G. Sacchetto, R. Salmasso, A. Sandi, G. Segna, F. Sinigaglia, M. inigaglia, A. Spigolon, A. Stefanelli, A. tagliotto, V. Taschin, G. Tiozzo, C. Tirroni, A. Tiso, M. Tolin, N. Tono, B. Trivellato, A. Winkler, B. Zancopè, V. Zanini, M. Zini, Z. Zoppi, G. Zorzi, L. Zuccato, G. C. Zugarelli.

(segue da pag. 15)

lo-etiopica poi, portarono alla costituzione e all'invio, nel 1934-35, di numerosi reparti carristi in Tripolitania e soprattutto in Africa Orientale. Dal vecchio ceppo del « Reggimento Carri Armati » (successivamente 3° Carristi) si staccarono varie unità, che tennero alta in terre lontane la nostra Bandiera. Essi, dopo la « Batteria Autonoma Carri d'Assalto », che nel 1919 partecipò alle operazioni in Cirenaica, furono le prime unità carriste a combattere nel nome d'Italia.

In condizioni climatiche e di terreno spesso proibitive, contro un nemico che faceva dell'insidia e dell'agguato le sue armi migliori, i carristi italiani si batterono stupendamente, contribuendo, con azioni improntate alla velocità e decisione, al felice esito dell'impresa.

Purtroppo, se di tutti, o quasi, i reparti, attraverso una complessa ricerca e con l'affettuosa e pronta collaborazione di tanti carristi, abbiamo reperito numeri e nomi (elencati a parte), soltanto di pochi, a malincuore, possiamo scrivere la storia. Ricordi sbiaditi nel tempo, carteggi andati persi per eventi bellici, la morte in combattimento o in Patria di comandanti, non ci hanno consentito di raccontare nel dettaglio tutte le imprese, spesso epiche, compiute oltre mare da quelle prime unità carriste. Solo per alcune la fortuna ci ha aiutato. Il ricordo particolareggiato di qualche reparto non vuol quindi significare priorità, o preferenza, o superiorità di valore. Chè tutti si comportarono magnificamente, portando alto in quelle terre il nome del carrismo italiano.

Cesare Simula